ABBONAMENTO al Piccolo e al Piccolo della sera per trimestre: feste franco a domicilio due volte al giorno cor. 7.20, Monarchia a.-u. con una spedizione quotidiana cor. 9, con due spedizioni cor. 11. Pagamenti anticipati. Per i Paesi dell'Unione postale f.chi 12.50 oro; però è più conveniente prendere l'abbonamento all'Ufficio postale della propria città. Esemplari del giorno centesimi 4, arretrati centesimi 6.

IL PICCOLO

LE INSERZIONI si conteggiano a righe da 7 punti, larghe 64 millimetri, alte m.m. 2⁵/₁₆. Prezzo per ogni spazio di riga: avvisi di commercio e industriali cent. 32 - comunicati, avvisi teatrali e finanziari, avvisi mortuari, necrologie, ringraziamenti, ecc. cor. 1; - in cronaca, nella rubrica: Informazioni del pubblico (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe cor. 40, ogni spazio di riga in più corone 4. — Pagamenti anticipati.

Anno XXII — UFFICI: Piazza Carlo Goldoni N. 2 — Trieste, Martedì 14 Aprile 1903 — TELEFONO: Amminist. N. 800 - Redaz. N. 227 — N. 7732

IL VIAGGIO DI LOUBET.

L'ENTUSIASMO DELLA FOLLA.

ARLES 14 (N). Il presidente Loubet giunse qui stamane alle 7, ricevuto alla stazione dalle autorità. Rispondendo ad un discorso di saluto, il presidente ricordò d'aver lottato sotto l'impero per il ristabilimento della Repubblica. Aggiunse che il suo amore per la Repubblica non è scemato. Mi si offenderebbe, disse Loubet, se mi si credesse capace di patteggiare con coloro che combattono la Repubblica.

Il presidente continuò poi, acclamato entusiasticamente dalla folla, il suo viaggio per Marsiglia.

AIX 13 (N). Il presidente Loubet è arrivato qui alle 8.45. Si recò alla prefettura, dove ricevette le autorità e tutti i «maires» del circondario. Quindi, accompagnato dalle bande musicali che eseguivano la Marsigliese, fra le clamorose acclamazioni della folla, si recò alla stazione.

Il discorso alla Camera di commercio di Marsiglia.

MARSIGLIA 13 (N). Al banchetto della Camera di commercio presero parte 450 persone. Al «dessert», il presidente Loubet pronunziò un discorso in cui s'occupò esclusivamente delle condizioni di Marsiglia e del suo avvenire economico. Loubet constatò che il commercio di Marsiglia segna un costante progresso. Affinchè però questo favorevole stato di cose continui è necessario che fra gli operai e i principali regni la concordia. Loubet disse di sapere quanta cura la Camera di commercio metta ad evitare od a comporre accentuati conflitti, ed essere suo desiderio ch'essa perseveri in questo programma pacifico.

Le parole del presidente furono molto applaudite.

Dopo il banchetto, Loubet assistette alla festa delle società ginnastiche nel parco Borelly.

Loubet a Marsiglia. - Un incidente.

MARSIGLIA 13 (N). Il presidente Loubet giunse qui, con un tempo magnifico. Alla stazione fu ricevuto dal «maire» che gli porse il benvenuto, Loubet ringraziò, e seguito dai personaggi, recatisi alla stazione, si diresse verso la prefettura. La folla enorme si accalcava nelle vie. L'entusiasmo era intenso. Alte grida di «viva Loubet, e viva la Repubblica» echeggiavano intorno. Dopo il ricevimento alla prefettura, fu dato un banchetto alla Camera di commercio. Alla Cannebière, quattro persone, che avevano emesso delle grida ostili al presidente e ai framassoni, furono arrestate. Le grida però erano state soffocate dalle acclamazioni della folla.

MARSIGLIA 13 (N). In seguito all'incidente della Cannebière, furono arrestate alcune persone per opposizione alle guardie.

Il saluto del Marocco a Loubet.

TANGERI 13 (N). La commissione marocchina che saluterà il presidente Loubet al suo arrivo in Algeria è partita ieri sera per colà.

La squadra russa ad Algeri.

ALGERI 13 (N). La squadra russa, al comando dell'ammiraglio Krieger, è giunta qui stamane. Furono scambiate le salve d'uso.

Ferri in difesa del russo Gotz.

NAPOLI 13 (N). Ferri presentò una memoria in difesa del russo Gotz. Comincia ricordando gli incidenti dell'arresto; poi prende in esame la domanda di estradizione laconicamente presentata da un tenente-colonnello di gendarmeria; che accusa il Gotz di complicità nell'uccisione del ministro dell'interno e dell'uccisione progettata contro il ministro Plehwe. I documenti sono cinque: un preteso proclama manoscritto, che fa la storia dell'uccisione del ministro Sipiagine, impostato a Pietroburgo il 5-18 aprile e sequestrato; la domanda del Gotz di ottenere una dilazione del passaporto; la domanda è data per confronto, per stabilire la sua calligrafia; una lettera in data 25 novembre 1902, sequestrata a Pietroburgo, in cui si dà incarico di uccidere il ministro Plehwe; una perizia calligrafica ad usum delphini; l'ultimo documento è una dichiarazione della polizia che dice che il Gotz viveva a Parigi sotto il nome di Ardoin.

Ferri nota la sproporzione fra la grave accusa e la debolezza delle prove e dei documenti. Esamina le opinioni del Gotz come socialista. Dice ch'esso era già all'estero quando si creò l'organizzazione di lotta.

Ferri passa quindi a descrivere il partito rivoluzionario russo di fronte allo czarismo. Delinea la figura di Michele Gotz, figlio di ricchissimi commercianti di Mosca, condannato alla deportazione in Siberia per lettura di libri proibiti, e dimorante poi all'estero sempre col proprio nome. Quindi sono falsi i documenti della polizia russa. La memoria a questo punto dice: «Ci sarebbe da fare una quistione pregiudiziale, perchè l'articolo 1. del trattato di estradizione italo-russo stabilisce che l'estradizione non si può chiedere che per individui il cui mandato d'arresto emana dai Tribunali del paese, mentre nel caso Gotz la domanda si fonda su sospetti della polizia.» Poi Ferri esamina i reati di cui è accusato il Gotz secondo il Codice russo e dimostra come siano reati politici quindi non soggetti ad estradizione. Esamina infine i precedenti italiani, e ricorda la relazione Zanardelli sul progetto di Codice penale che esclude l'estradizione per reati politici. Ferri conclude esprimendo la speranza che le italiche tradizioni non siano dimenticate dai magistrati e dai governanti italiani.

Il ministro Chaum è in Italia.

ROMA 13 (N). Oggi il ministro Nasi ha ricevuto alla Minerva il ministro Chaumié, giunto qui iersera. Chaumié gli consegnò le insegne di grande ufficiale della Legion d'onore e lasciò per il sottosegretario Cortese, che per ragioni di salute non potè assistere alla visita, la commenda dello stesso ordine. Distribuì poi altre decorazioni ad alti funzionari.

Nasi ricambiò la visita a Chaumié all'Accademia di Francia, ricambiando a Chaumié e al suo seguito onorificenze ed ordini italiani. Nasi pregò Chaumié di trattenersi fino al 25 a Venezia (dove Chaumié si recherà il 21) per assistere anch'egli alla cerimonia inaugurale dell'Esposizione. Il ministro francese ringraziò vivamente Nasi del cortese invito, che gli sarebbe riuscito gratissimo; ma disse di doverlo declinare perchè altri impegni lo costringono a lasciare l'Italia prima di quel tempo.

L'ordine al confine montenegrino.

COSTANTINOPOLI 13 (N). I giornali turchi recano che Essad pascià è ritornato a Scutari, dopo di aver adempiuta la propria missione, ristabilendo l'ordine fra le tribù ribelli al confine montenegrino.

In memoria di Tscherbina.

COSTANTINOPOLI 13 (N). Stamane nella cappella dell'ambasciata russa si è celebrato un requiem in memoria di Tscherbina. Vi intervennero il ministro dell'agricoltura Selim pascià, il sottosegretario di Stato al ministero degli esteri Naum pascià, il leggista della Sublime Porta Gabriel effendi, il primo cancelliere del gabinetto del ministro degli esteri Jussuf, inoltre tutto il corpo diplomatico, i membri dell'ambasciata russa ed altre notabilità.

PIETROBURGO 13 (N). All'ufficio funebre celebratosi ieri in suffragio del console Tscherbina nella cappella del Ministero degli esteri, assistettero gli ambasciatori a.-u. e germanico, gli inviati serbo e bulgaro, nonchè l'aiutante del principe di Bulgaria, capitano di cavalleria Gonsceff.

Per iniziativa di quest'ultimo, fu celebrato un ufficio funebre anche nella cattedrale di Kazan.

Le «Nowosti» recano che il capitano Gonsceff è latore di un autografo del principe Ferdinando allo czar, in cui ricorda le feste al passo di Scipka ed esprime la devozione e la riconoscenza della nazione bulgara allo czar.

IL MOVIMENTO REPUBBLICANO IN ISPAGNA.

PARIGI 13 (Havas). Si ha da Madrid che tanto nella capitale quanto nelle provincie si tennero ieri dei comizi repubblicani. Al comizio tenutosi a Madrid parteciparono circa 15.000 persone. Il deputato Costa pronunciò un discorso in cui sottopose ad una acerba critica il regime monarchico, preconizzando in un non lontano trionfo del sistema repubblicano. Dopo l'adunanza, migliaia di persone accompagnarono Costa, facendogli una ovazione e gridando: «Evviva la repubblica!» Ai comizi tenutisi in provincia avrebbero partecipato complessivamente, secondo una comunicazione del «Meeting» di Madrid, più di 300.000 persone.

BARCELLONA 13 (N). Oggi si tenne qui un comizio di circa 20.000 persone, nel quale si deliberò di riunire tutte le varie frazioni del partito repubblicano, formando un solo partito, la direzione del quale si affiderebbe a Salmeron.

LA SITUAZIONE NEL MAROCCO.

MADRID 13 (N). L'«Heraldo» ha da Melilla che il mulley Amrani è ammalato ed ha inviato a Fez tre corrieri chiedendo rinforzi. I caduti negli ultimi combattimenti sono ancora insepolti. Gli insorti assedianti il forte di Frajona avrebbero preparato delle mine; l'assalto sarebbe imminente. Numerosi insorti hanno abbandonato la regione causa la mancanza di viveri.

MADRID 13 (N). Si telegrafa da Melilla che gli insorti s'impadronirono del forte Frajana. Una parte del presidio marocchino riuscì a rifugiarsi a Melilla.

GLI AVVENIMENTI DI BELGRADO.

Smentite serbe.

BELGRADO 13 (N). La notizia recata da varî giornali esteri che i redattori dei giornali d'opposizione sarebbero stati arrestati, e le redazioni chiuse non corrisponde alla verità. Attualmente si trova in arresto un solo giornalista, per le recenti dimostrazioni; nessuna redazione fu chiusa. Tutti i giornali radicali escono come il solito.

Il richiamo di Novakovic.

BELGRADO 13 (N). Di fronte alla notizia delle «Novosti» di Pietroburgo che quell'inviato serbo Novakovic sarebbe stato indotto dai recenti fatti di Belgrado a chiedere il proprio richiamo, si dichiara che il pensionamento di Novakovic era stato già deciso da alcuni mesi e che fu ritardato solo per le circostanze sopravvenute.

Echi dei disordini antimagiari di Zapresic.

BUDAPEST 13 (N). Si telegrafa da Zagabria: Il contadino ferito da un colpo di fucile tirato da un gendarme durante i disordini di Zapresic è morto ieri. A Zapresic fu mandata una compagnia del 53.o fanteria. Non avvennero altri disordini.

NOTIZIE D'ABISSINIA.

Guerra civile nel Tigrè.

ROMA 13 (N). Una lettera dall'Eritrea alla «Tribuna», narra di un continuo brigantaggio che si esercita nel Tigrè. Anche un mese fa due degiasmac ribelli, cioè Gusya e Seimi, parenti di re Giovanni, riuniti i loro seguaci, comparvero nel Temsien, tentando di dar la mano ai ribelli dello Scirè. Ma le truppe imperiali li disperse. Il corrispondente narra che ormai nel Tigrè si paga tutto con cartuccie italiane anzichè con talleri. Nei mercati di Adua e di Macallè i negozianti mettono in mostra, fra i pani di zucchero e i pezzi di sapone, lunghe file lucenti di cartuccie, che commerciano come denaro e come merce. Barattano fucili di ogni specie come si fa alla Borsa con azioni e titoli industriali. Il corrispondente descrive un improvviso attacco avvenuto alcuni mesi fa tra due degiasmac ribelli a Macallè, che occuparono aprendo il fuoco contro l'edificio reale. Ma il degiac Abraha prese posizione affrontando i ribelli. Il fuoco durò tre giorni. Intanto le donne di Macallè trasportarono i tesori nella chiesa di Enda Jesus. I ribelli però, accortisi di ciò, girata la posizione, tentarono di attaccare la chiesa, ma furono messi in fuga dal degiac Senim, che tenta di scavalcare il cugino Gubsa. Forse sono prossimi altri attacchi.

Indennizzo a superstiti di linciati.

ROMA 13 (N). Un rapporto del comm. Mayor de Planches, nostro ambasciatore a Washington, annunzia alla Consulta che egli ha ricevuto dal governo americano un ordine di pagamento di 5000 dollari, pari a L. 25.000, da distribuirsi come indennità alle famiglie degli italiani linciati ad Erwin (Missuri) nel 1901.

GLI SCIOPERI.

AMSTERDAM 13 (B). La novella adunanza dei capi partito cominciata ieri sera, oggi mattina non era ancora finita. Secondo una fonte che non è però certa, si annunzia che i capi degli operai si accordarono di approvare le decisioni del comitato di protezione, di concedere allo stesso l'assolutoria e di desistere dalla nomina di un nuovo comitato.

LO SCIOPERO TIPOGRAFICO DI ROMA.

ROMA 13 (N). Alle 9.30 terminò lo spoglio del referendum dei tipografi: 1520 votarono per la continuazione dello sciopero e 280 per la cessazione. Domani al comizio si farà la proclamazione del voto.

ROMA 13 (N). Il referendum dei tipografi cominciò stamane. La formula del referendum fu posta così: E' approvato il proseguimento dello sciopero fino a che non intervenga l'arbitrato? Chi approva scrive «sì», che intende di accettare la resa scrive «no».

Numerosi operai accorsero alla votazione. Erano state poste due urne, una per il «sì» e una per il «no». Questo sistema diede luogo ad un incidente: un compositore dell'«Avanti», Olinto Armellini, avendo votato «no», venne a diverbio con coloro ch'erano al banco della presidenza. La discussione continuò fino in istrada dove vi fu uno scambio di pugni. Lo scioperante Sacchetti vibrò una bastonata all'Armellini ferendolo alla testa. Intervennero gli amici che li separarono.

L'«Avanti» prevede la prosecuzione dello sciopero.

Stamane una trentina di scioperanti si presentarono in varie tipografie chiedendo di essere riammessi in servizio. Una tipografia ne assunse 9; altre presero nota della richiesta riservandosi di deliberare dopo il referendum.

L'«Avanti» dice che i membri repubblicani della Commissione esecutiva della Camera del lavoro diedero le dimissioni causa la mancata riuscita dello sciopero. La Commissione esecutiva si adunerà stasera.

CONGRESSO SOCIALISTA.

BUDAPEST 13 (B). Ieri fu aperto il congresso nazionale del partito socialista democratico. Durerà tre giorni. Si occuperà delle più importanti questioni dell'organizzazione e compilerà un nuovo programma del partito. La discussione continuerà oggi.

Al congresso sono rappresentati 105 comuni con 188 delegati e 52 organizzazioni con 92 delegati.

Alle 6 di sera i congressisti si raccolsero sulla piazza del mercato nuovo, dove già si erano schierati 200 portatori di lampioni. Il corteo si pose in movimento, seguito da una folla enorme, e si diresse per il corso Kerepes e per la via Andrassy, alla via Hermine. Dinanzi alla trattoria Clemens, si fece sosta, e si fece una ovazione entusiastica al capo socialista Desiderio Bokany.

Re Edoardo in viaggio. GIBILTERRA 13 (N). Re Edoardo è partito a mezzogiorno per Malta.

Anniversario di regno. BELGRADO 13 (N). Ricorrendo domani il decimo anniversario dell'avvento al trono del re Alessandro, si celebrerà nella cappella di Corte un solenne Tedeum.

Marina a.-u. VIENNA 13 (B). La i. e r. nave da guerra „Zenta" è arrivata l'11 corr. a Sant'Elena, dove si fermerà sei giorni; l'i. e r. nave „Carlo VI" è arrivata a Tsingtau, donde, dopo una sosta di tre giorni, partirà per Cemulpo. A bordo tutto bene.

FINANZA E COMMERCIO.

Il congresso internazionale d'agricoltura

ROMA 13 (N). Stamane alle 10, alla presenza dei sovrani, dei presidenti del Senato e della Camera, dei ministri Baccelli, Nasi e Cocco-Ortu, del sindaco Colonna e delle altre autorità, nella grande aula del Consiglio comunale in Campidoglio fu solennemente inaugurato il settimo congresso internazionale di agricoltura. I sovrani furono ricevuti dal marchese Cappelli presidente del comitato del congresso e dalle autorità. Al loro arrivo, i sovrani, attraversando la folla di pubblico, furono accolti da una grande acclamazione.

Il sindaco Colonna salutò i congressisti in nome di Roma. Parlarono il ministro Baccelli, il marchese Cappelli, presidente del comitato ordinatore del congresso, e il signor Méline, presidente della commissione internazionale d'agricoltura.

Méline rilevò la grande importanza assunta dall'agricoltura e ringraziò Baccelli, Cappelli e Colonna degli aiuti dati al congresso e delle lusinghiere parole rivoltegli. Si disse lieto di trovarsi in questo mirabile paese, culla dell'agricoltura europea come della civiltà moderna. Terminò salutando e rivolgendo i suoi omaggi al re e alla graziosissima regina d'Italia, verso cui si dirigono i voti di felicità e di grandezza che si formano dal congresso. Il discorso di Méline fu applauditissimo, specie nella chiusa.

Assistettero all'inagurazione numerosi congressisti e invitati, fra cui si notavano gli ambasciatori di Francia, Germania, Austria, Cina e Turchia, moltissimi senatori e deputati e numerose signore. La cerimonia è terminata ad ore 11.30. I sovrani lasciarono il Campidoglio come all'arrivo calorosamente e replicatamente acclamati.

Il problema ferroviario italiano.

ROMA 13 (N). Circa il problema ferroviario l'Agenzia italiana dice di sapere che la Camera sarà chiamata prossimamente a manifestare il suo pensiero sul progetto di massima, in cui sono fissate le linee generali dei confini entro i quali si dovrebbero svolgere le trattative o gli accordi per la risoluzione del problema ferroviario nel senso dell'esercizio privato. I criteri cui si informerebbe il progetto sono, salvo pochi ritocchi e modifiche, quelli stessi cui si informò l'analogo disegno fatto dal Baccarini nel 1882, e fu già favorevolmente accolto e giudicato da uomini politici e persone competenti. Nè meno favorevole impressione avrebbero riportato le linee fondamentali di tal progetto, fatte conoscere ad alcuni di quei deputati che negli ultimi tempi avevano mostrato maggiori preoccupazioni per la eventualità della riconcessione dell'esercizio privato. Il progetto verrebbe presentato in una delle prossime sedute al Parlamento, perchè la Camera possa essa stessa stabilire l'epoca e le modalità della discussione. Esaurita questa e stabilita la linea di condotta da seguirsi, il Governo procederebbe alacremente alla conclusione delle trattative nei limiti segnati dal progetto e dalle deliberazioni parlamentari.

Il trattato di commercio greco-turco.

ATENE 13 (N). Il ministro degli esteri firmò ieri il trattato di commercio greco-turco, che verrà presentato senza indugio alla Camera.

Il pallone dirigibile Lebaudy.

Due escursioni riuscite.

Il pallone dirigibile dei fratelli Lebaudy ha compito sabato mattina due ascensioni libere, perfettamente riuscite. La prima volta il pallone partì alle 8.15 e ridiscese alle 8.45, dopo aver percorso 19 chilometri ad un'altezza di 200 metri. La seconda ascensione ebbe luogo dalle 9.45 alle 10.15 circa con ritorno al punto di partenza.

A 30 metri d'altezza l'aereonauta incontrò una forte corrente di nord-nordest, che potè superare facilmente. Nessuna avaria si è prodotta in queste due ascensioni. Il pallone fece delle evoluzioni al disopra della pianura in ogni senso.

CRONACA PER TELEGRAFO

Uno che stava per essere sepolto vivo.

BARI 13 (N). Una quindicina di giorni fa certo Tommaso Oricchio, ex-brigadiere, sessantenne, fu ricoverato nell'Ospizio di mendicità. Ierlaltro sua figlia Luisa venne chiamata al ricovero per la morte del padre, avvenuta in seguito a marasmo. Recatasi all'Ospizio la Luisa chiese di baciare, il cadavere; ma siccome era già incassato le fu negato. Ai suoi pianti e alle preghiere insistenti si finì per cedere. La cassa fu aperta, e una tremenda scoperta toccava ai presenti: il creduto morto era ancora vivo e in preda a convulsioni! Fu portato nel suo letto; ma all'indomani però morì. Il fatto ha prodotto enorme impressione e fu deferito all'autorità giudiziaria. Un infermiere è stato sospeso.

Le feste ginnastiche di Marsiglia.

MARSIGIA 13 (N). Il maire offerse ieri al Municipio un ricevimento in onore dei ginnasti esteri. Parlarono il maire, i presidenti delle Federazioni ginnastiche, francese, belga, olandese, e spagnuola. Ballerini; rappresentante della Federazione ginnastica italiana, pronunciò pure un applauditissimo discorso. I ginnasti italiani parteciparono al grande corteo, recatosi al campo degli esercizi. Gli esercizi collettivi, cui parteciparono 3800 ginnasti, suscitarono grande entusiasmo. La bandiera federale italiana si trovava al posto d'onore.

Vi fu poscia un banchetto di 500 coperti in onore dei delegati esteri. Vennero pronunciati parecchi discorsi fra cui uno vivamente applaudito da Ballerini che presentò alla Federazione ginnastica francese, in nome di quella italiana, una statua di Cicerone, opera dello scultore Boemi.

Oggi ebbe luogo un altro banchetto. Stasera vi sarà il ricevimento che la colonia italiana darà in onore dei ginnasti italiani.

Disordini per questioni d'imposte.

CATANZARO 13 (N). Corre voce che a Sambiase sia avvenuta una grave rivolta, generata dal rifiuto del ministero di dilazionare il pagamento di due quote arretrate d'imposta fondiaria, che quei contribuenti non avevano pagato, non essendo stato ancora nominato il nuovo esattore. Si aggiunge che nella colluttazione con la forza pubblica vi siano sei morti e molti feriti. Mancano particolari. Da Catanzaro partì un rinforzo di truppa e di carabinieri.

Inondazioni in Ungheria e in Croazia.

BUDAPEST 13 (N). In seguito alle insistenti pioggie il fiume Ternowa è straripato allagando gran parte della città di Csakathurn, nel comitato di Zala. Un distaccamento di truppa lavora a rinforzare gli argini. Al confine stiriano l'argine ferroviario fu asportato dalle acque. Il servizio ferroviario continua fino a Csakathurn.

ZAGABRIA 13 (N). Causa le incessanti pioggie i torrenti Vrabsce e Tsemoversce sono in piena. Le acque corrosero i sostegni del ponte della Meridionale sul Vrabsce. Una parte dell'argine ferroviario è demolito. Il servizio ferroviario è parzialmente interrotto.

Il cadavere del barone scomparso.

VIENNA 13 (B). Il cadavere dello scomparso tenente della guardia del corpo a cavallo, barone Paolo Bomgonig, fu oggi tratto dalle acque, nei pressi di Klein Neusiedl.

Per il palazzo di Diocleziano.

SPALATO 13 (N). Ieri si tenne qui, sotto la presidenza del consigliere di luogotenenza de Pichler, la seduta costitutiva della commissione speciale incaricata di esaminare le condizioni del palazzo Diocleziano. Alla seduta presero parte il consigliere di luogotenenza monsignore Bulic e il professore d'università dott. G. Kubitschek quali rappresentanti della Commissione centrale per la conservazione dei monumenti storici, il direttore consigliere aulico dott. Otto Benndorf e il professore Giorgio Niemann quali rappresentanti dell'Istituto archeologico austriaco, il podestà di Spalato Mulic, varii consulenti per le questioni tecniche, architettoniche e igieniche, il consigliere superiore di finanza dott. Dominis in rappresentanza della procura di finanza. Dopo accennati ad alcuni punti di principio, la commissione cominciò subito la perambulazione dell'intero capo del palazzo, nonchè delle fondamenta, durante la quale si descrissero tutte le misure di sicurezza che sono necessarie di adottare per ogni singola parte del palazzo.

Cattura d'un traditore germanico.

SAN REMO 13 (N). La polizia arrestò tale Wenzel Helmuth, tenente del genio dell' esercito prussiano, ricercatissimo dalla polizia germanica, accusato di falso, truffa e spionaggio, per aver venduto piani di fortificazioni germaniche ad una nazione europea: Al momento dell' arresto disse: «Lasciatemi, si trattava d'un affare politico.» Montando in vettura gridò: «Abbasso la Germania!» Abitava a Nizza sotto falso nome.

DUPLICE FIAMMA

—— 53 ——

Morand rimase in piedi vicino alla finestra.

— Io credevo che l'avvenire di Giovanni fosse assicurato - mormorò - e mi sono ingannato. Sì, sì, la disdetta è con noi.

«Avevo accarezzato la speranza di vivere felice i miei ultimi giorni, invece! Ma non è di me che si tratta, non voglio che quei due ragazzi soffrano.

Guardò lo spaccio di vino di Fauverot, che risplendeva dall'altra parte della via.

— Il «sacco» - riprese con ironia - adesso non si è preoccupati che di ciò. Bisogna farsi un «sacco» non importa con quale mezzo! Triste, triste cosa!

Poi disse ancora:

— Conosco il mio Giovanni, se questo matrimonio andasse a monte, morrebbe. Adora Erminia e non vive che di lei e per lei!

Questa idea lo spaventò.

— Morire mio figlio - pensò sconvolto. - Che vale allora io l'abbia salvato dalla morte quando era piccino se essa deve prendermelo adesso- Ah! no. Io salverò ancora anche se bisognerà per questo dar la mia vita.

Affranto dalle emozioni provate dalla vigilia in poi, l'ultima delle quali era la più dolorosa per lui, sedette, perchè stentava a reggersi in piedi.

L'aria fresca della sera, accarezzando la sua fronte bruciante, gli fece bene.

Dal basso, nel silenzio relativo della notte, salivano scoppi di risa, rumori di voci, tintinnar di bicchieri.

— Bricconi! - disse il buon uomo guardando nuovamente lo spaccio di vino di Fauverot. - Ah! viva la canaglia!

Questo spettacolo l'esasperò.

Si sarebbe detto che egli presentisse che la sventura che lo minacciava gli verrebbe da quella bettola dove non si perdeva il tempo a «sognare» secondo una espressione di Luisa, da quella «trappola», in cui non si aveva altra preoccupazione che il denaro.

Saturnino chiuse la finestra, accese una candela ed andò nella sua camera.

Questa camera non era sfarzosa, era mobiliata con un letto di ferro, due seggiole ed una tavola di legno bianco che serviva anche da toletta.

Quivi, come in tutta la casa di Saturnino, che pensava da sè all'assettamento del suo alloggio, l'ornamento era la pulizia, il lusso del povero.

Sulla caminiera vi era un oggetto che costituiva una reliquia preziosa, santa, per papà Morand: la piccola corona di fiori d'arancio che la defunta e tanto amata Susanna aveva portato il giorno delle sue nozze.

Questa corona posava su di uno zoccolo di legno ed era ricoperta da una campana di vetro.

— Moglie mia - disse Saturnino, guardando la corona - nostro figlio sarà felice, te lo prometto.

Era l'una dopo la mezzanotte; dolcemente, camminando in punta di piedi, Morand dischiuse la porta della camera di Giovanni.

Dorme - disse egli - la fatica l'ha vinto ed è bene.

Ritornò nella sua camera.

Rassicurato, si svestì e si coricò a sua volta.

Era assai stanco, ma non potè subito addormentarsi.

L'alba cominciava a spuntare quando affranto, chiuse gli occhi.

XX.

Da Fauverot.

All'ora stessa in cui Saturnino socchiudeva la porta della camera del figlio per assicurarsi che riposava, Nicola Fauverot, con l'aiuto del garzone di negozio chiuse il suo spaccio di vini e liquori, essendosi a poco a poco ritirati tutti i consumatori.

Mentre il garzone rimetteva nella bottega le sedie, le tavole ed i cassettoni contenenti arbusti, Fauverot rassettò il suo scrittoio, riunì il danaro incassato nel giorno, constatò che tutto fosse ben chiuso, poi salì al suo alloggio, al secondo piano.

Questo alloggio, dove il fratello della «dama bionda» non andava quasi mai durante il giorno, si componeva di tre stanze e una cucina.

Le tre stanze guardavano sul viale di Saint-Ouen.

In una dormiva Fauverot, l'altra serviva da sala da pranzo e la terza era occupata dal figlio del bettoliere, Gustavo, prima che partisse pel reggimento, ove faceva i suoi tre anni di servizio.

La sala da pranzo non era utilizzata perchè Fauverot faceva i suoi pasti nella sala del ristorante; essa serviva come una specie di magazzino dove il padrone metteva tutto quello che ingombrava il suo negozio.

Vi si vedevano casse, bottiglie, bicchieri, giornali vecchi, lanterne veneziane, palloncini colorati e bandiere che si adoperavano ogni anno il 14 giugno per la festa nazionale.

La camera di Nicola era mobiliata di un letto che non si faceva che una volta alla settimana. (Fauverot disimpegnava da sè, e assai male, le faccende domestiche), d'una tavola, di due sedie, d'una vecchia poltrona, la cui stoffa lacerata lasciava passare il crino vegetale del quale era imbottita, e di un vecchio scrittoio in acajou massiccio, ornato di metallo: mobile solido che costituiva una specie di cassaforte.

Tutti i mobili erano coperti di uno strato di polvere.

Sul pavimento, che non era stato spazzato da più di tre mesi, si scorgevano mozziconi di sigari, frammenti di carta, buccie di frutta e noccioli di ciliege allo spirito.

Fauverot aveva sempre nella sua camera un boccale di tali ciliege.

La sera prima di coricarsi e la mattina appena levato riempiva un bicchiere del suo liquore preferito, fumando rosicchiava i frutti, e ne gettava i noccioli dalla finestra o sul pavimento.

Sulla tavola si vedevano pure mischiati pipe, fiammiferi, sapone, un pettine, un ferro d'arricciare i mustacchi, uno scaldapiedi, forbici, carte da giuoco, un rasoio, un binocolo a lenti nere, palle da bigliardo, e vicino ad un vaso d'acqua e sapone, poichè un vaso d'acqua una catinella ancora piena d'acqua e sapone, poichè Fauverot avendo fatto toletta per andare dalla sorella, non aveva gettato l'acqua dopo essersene servito.

— Ouf! che caldo - disse - quando fu nella sua camera, sedendosi sulla poltrona, dopo avere acceso una bugia.

Dopo il suo incontro con Luisa Godeau, era salito in casa per togliersi la bella divisa delle grandi occasioni, sotto la quale si sentiva molto comico da provocare le risa della «dama bionda». Aveva ripreso il suo costume abituale, lo stesso che portava quando aveva aiutato Alberico Mesnars a dare la scalata alla finestra della camera della viscontessa Maria di Gerigny.

Adesso in maniche di camicia il colosso si distendeva sulla poltrona che aveva trascinata presso la finestra.

Al di fuori tutto era tranquillo. Non si udiva che di quando in quando il rumore di una carrozza in ritardo, o il fischio stridulo d'una locomotiva che rimorchiava un treno merci.

Fauverot si asciugò la fronte sulla quale grondava sudore.

Tutta la sera aveva bevuto in quantità: birra, vino, liquori, e la sua grossa faccia era di colore scarlatto.

Stava tanto bene, immobile, vicino a quella finestra che esitò a muoversi, quantunque sentisse vivo desiderio di fumare alla pipa e di prendere il suo liquore prediletto.

Finalmente si alzò.

Prese sul camino il vaso di ciliege, pieno ancora a metà e ne riempì un buon bicchiere.

Era contento di se stesso; aveva fatta una buona giornata e per conseguenza poteva, in via eccezionale, permettersi una più abbondante razione del solito.

Poi, avendo caricata e accesa la pipa, riprese il suo posto sulla poltrona col bicchiere in una mano e la pipa nell'altra.

Alternativamente tirava una boccata di fumo e mangiava una ciliegia, di cui lanciava il nocciolo al di fuori, stringendolo fortemente tra il pollice e l'indice.

Non aveva sonno, benchè fosse stanco, e quantunque fosse tardi. Era preoccupato e le sue preoccupazioni lo tenevano sveglio.

Pensava a quanto era [illegible] sua vita da qualche gio[illegible] Bianca, che non aveva[illegible] te in un anno, perc[illegible] stematicamente il f[illegible] gli aveva scritto [illegible] garlo di andare [illegible] chiedergli un [illegible] solo era capace [illegible]

Gerigny. Ma come tu ti sei spiegato francamente con me, su tale soggetto, così io ti dirò nettamente il fondo dei miei pensieri.

— Ascolto - fece d'Orgeval.

— Quando ho ricevuto la lettera anonima mi sono sentito indignato ed ho preso subito la risoluzione di andare da Maria e mostrarle lealmente la lettera infame, dichiarandole che farei di tutto per scoprire l'autore di quella audace e losca accusa a fine di punirlo. Fu alora che io mi trovai in presenza di una porta chiusa, dietro la quale averlo aiutato ad innalzarsi fino alla finestra della camera della viscontessa. Tua moglie è pronta ad invocare la testimonianza dei suoi amici.

— Questi amici della signora di Gerigny, le sono assai devoti e ripeteranno, finchè vorrà, la lezione che ella avrà impartita. L'uno è il marito della nutrice, l'altro è il suo fratello di latte. Sono brava gente, ma la loro testimonianza non può avere alcun valore ai miei occhi - disse Enrico sorridendo.

— Pertanto....

— La signora di Gerigny seminuda, averla potuto mettere dalla sua parte contro di me.

«Sì, credo ch'ella sia sincera e che tremi che la mia vita sia in pericolo; effetto del rimorso che prova.

«Io vado più lontano, io credo che ella meriti le circostanze attenuanti; credo che il suo amante ha approfittato per perderla, della situazione, e che egli abbia usato tali mezzi di cui dispone un uomo innamorato e senza scrupoli per arrivare ai suoi fini.

— Ebbene?

— Io credo fermamente che Maria [illegible] parla della purità della sua vita passata, fa mostra di sentimenti nobilissimi, che prova realmente e, con questo mezzo, giunge ad imporvisi!

— Poi?

— E' così che la viscontessa ha potuto influenzare la tua generosa sensibilità!

«Tu sei un uomo di cuore, impressionabile quanto nobile e buono, ma io non lo sono, e non posso essere lo zimbello di mia moglie!

«Io amavo Maria, forse [illegible] biezione da opporre vittoriosamente, secondo lui, alle teorie del suo amico, ma stimò che, nelle condizioni in cui questi si trovava, era meglio, rimandarle ad altra volta.

Ma il visconte non l'intendeva così; voleva combattere fino alla fine, nell'animo del suo amico, le opinioni che costui si era formato sul fatto, e provava il bisogno imperioso di discutere con esso.

Si sarebbe detto, che, discutendo, esponendo le ragioni che lo facevano a[illegible] rito, e rispose:

— Chiacchieriamo. Io cedo alla tua preghiera.

— Grazie - fece il visconte serrando la mano dell'amico.

Dopo un po' di silenzio, riprese:

— Vedi, mio caro Roberto, tu non potrai giudicare le cose altrimenti che allorchè conoscerai meglio i fatti. Vi è cosa che tu ignori e che io debbo apprenderti. Chi sa che, quando ti avrò tutto detto, tu non ti metta dalla mia parte?

Tumulto ad un funerale.

PALERMO 13 (N). Durante l'accompagnamento funebre del sacerdote Masi, vescovo greco di Sicilia, avvenne un doloroso incidente. Dopo ch'ebbero parlato tre preti seminaristi, prese la parola Girolamo Franco, professore al Liceo, rappresentante dell'Associazione albanese. Questi venne interrotto da uno studente albanese; un altro giovine, pure albanese, apostrofò l'interruttore e si venne alle mani. Corsero pugni e legnate; qualcuno rimase ferito; e le monache e i seminaristi che partecipavano al corteo si diedero alla fuga. Allora il carro funebre venne fatto proseguire rapidamente al cimitero.

Due volte assassino.

NAPOLI 13 (N). Il cocchiere Gennaro Petillo e il pregiudicato Giovanni De Lucia vennero alle mani. Interpostosi certo Pietro Leardi, questi restò ucciso da una pugnalata del De Lucia, che fuggì. La polizia avendo saputo che si era nascosto in una casetta a Secondigliano, mandò colà quattro agenti, che giunsero proprio quando il De Lucia apriva la porta. Gli fu intimato l'arresto dall'appuntato De Fina; ma l'omicida, senza sgomentarsi, si rivolse contro l'agente impugnando una rivoltella di grosso calibro, esplodendogliene due colpi, ferendo mortalmente al petto l'agente che cadde a terra gemendo: «Madonna! mi ha ucciso!» - Gli agenti a loro volta esplosero alcune rivoltellate in aria, per richiamare i carabinieri, che accorsero, mentre l'omicida si barricava nella casa. Dopo un vero assedio, gli agenti, forzata la porta, poterono impadronirsi dell'omicida, sequestrandogli il revolver e un pugnale. Il De Fina è moribondo.

Incendio in un magazzino di petrolio.

CADICE 13 (B). Scoppiò un grave incendio nei magazzini della compagnia transatlantica. Vi si trovavano 45.000 botti di petrolio. L'opera di spegnimento era ostacoleggiata dall'enorme calore. Per preservare la polveriera, che distava solo una trentina di metri, e nella quale sono immagazzinate grandi quantità di polvere pirica e di materie esplosive, si scavarono delle ampie fosse, mercè cui si deviò il petrolio ardente. Finora non v'è a deplorare nessuna vittima umana.

Le corse alle Capannelle.

ROMA 13 (N). Alle corse alle Capannelle assistette gran folla, fra cui molte spiccate notabilità dell'aristocrazia e dello sport. Nella prima corsa, premio delle scuderie, corrono soli «Nerobi», «Oak Apple» e «Reno». Vince «Nerobi» di sir Rholand. Nella seconda corsa, premio Albano, corrono «Roma», Barsac», «Rododendron», «Soutra», «Varisella», «Guiriot» e «Brunilde». Vince «Barsac» della scuderia napoletana. Nella terza corsa, premio Cecilia Metella, corrono «Kali», «Auretta» e Drumroe». Vince quest'ultima, di Caracciolo-Oxilia. Nella quarta corsa, premio Marino, corrono: «Huckleberry», Ibsamboul» e «Iris». Vince «Huckleberry» di Alfonso Ferrati. Nella quinta corsa, steeplechase, premio del re, corrono: «Zola», «Royalist», «Alardo» e «Apollo». Vince «Royalist» di Alberto Chantre. Quest'ultima fu una corsa emozionante. Il ritorno fu animatissimo.

CRONACA LOCALE

ELETTORI DEL IV CORPO!

Interprete dei Vostri sentimenti e fedele al programma dell'«Associazione Patria», il sottoscritto Comitato propone al Vostro suffragio i seguenti candidati:

Barison Antonio
Baschiera Rodolfo
Benussi Giorgio A. C.
Bernardino Lorenzo
Bratos Michele
Comel Ermինio
Cumar Giacomo
Rascovich Edgardo
Sandrinelli avv. Scipione
Spadoni dott. Ernesto
Venezian avv. Felice
Zanuttig Giacomo

Sono uomini a Voi noti per l'integrità del carattere, per l'amore al nostro paese e per la fede inconcussa nei suoi destini. Essi, tutelando il Vostro bene ed il vantaggio di ogni classe dei cittadini, sapranno rendersi degni della Vostra fiducia.

Elettori del IV Corpo!

Accorrete tutti alle urne e votate compatti per riaffermare solennemente la Vostra volontà.

Trieste, 7 aprile 1903.

IL COMITATO ELETTORALE DELL'ASSOCIAZIONE PATRIA.

(Seguono 1237 firme).

Le schede vanno portate personalmente e deposte nell'urna aperta nella Sala del Consiglio al II piano del palazzo municipale nei giorni di martedì 14 corr. dalle ore 8 ant. alle 4 pom., e mercoledì 16 corr. dalle ore 8 ant. alle 4 pom.

ALLE URNE!

Oggi il quarto corpo inizia la campagna elettorale. Senza avversari aperti schierati di fronte, esso deve far giustizia di basse frodi che si tentano contro la sua volontà e contro la sua fede: volontà di dare al paese un'amministrazione cosciente dei doveri e dei diritti del Comune, - fede agli ideali di libertà, di civiltà, di progresso, che hanno fatto l'onore e la fortuna di Trieste nostra.

Alle urne!

Le armi ignobili adoperate dagli avversari, devono essere il più efficace ...to per ogni elettore. Nessuno ...re di esercitare il diritto di ...sieme un dovere di tutela ... della città. Tutti devo... le urne, sollecitamente: ...vono avere possibil... ...mpiuto il loro dove... ...i impediti da ur... ...no completare il ...riottismo.

Per ... feste. ... signora An... Bosco N. 6 ... recò con la ... polcri. Quando ... trovò la porta d... entrata, trovò aper... da letto. Evidente... ladri, perciò, la s... sitare l'armadio ... cassettina con i ... tina era lì, ma ... spariti tre anelli ... una catena o un ... plessivo valore di ... dalla cassetta, la signora trovò il suo libretto della Cassa di risparmio: i ladri non si erano curati di prenderlo. La cosa fu denunciata alla Polizia e i rilievi di legge furono assunti dall'ufficiale di Polizia Titz. I ladri avevano aperta la prima porta abbassando e rispettivamente sollevando i catenaci verticali servendosi all'uopo di un sottile pezzo di ferro; e dell'altra

Il quarto corpo ha dinanzi a sè una lista di candidati, che per l'onor del paese deve uscire dall'urna compatta, trionfante. Non basta che tutti i candidati riescano eletti, - è necessario che i risultati plebiscitari della elezione rispecchino la disciplina e la coscienza dell'intero corpo elettorale.

Il quarto corpo ha una gloriosa tradizione da serbare incontaminata e da accrescere di splendore. Esso è stato sempre all'avanguardia del cammino che ha condotto il partito liberale-nazionale alle vittorie del passato. Esso deve oggi insegnare che Trieste non retrocede, ma con immutato attaccamento persevera nella via segnata per l'avvenire della città.

Da ogni parte fratelli di lingua e di pensiero guardano in queste giornate a Trieste, del cui nome si fa da pochi ma audaci uno strazio inverecondo. Guardano attoniti per la voce diffusa che Trieste dopo tanti anni dovrebbe venir meno a se stessa, al suo passato, al suo avvenire. Mostrino gli elettori del quarto corpo ai fratelli d'ogni terra che le voci diffuse sono mendace apparato e che Trieste è sempre eguale e fiera delle idee e degli uomini onde son fatte le pagine più belle della sua novissima storia.

Agli elettori del quarto corpo un bel compito spetta: di preludere, con la vittoria augurale, al trionfo della città. Accolgano lieti il còmpito ambito e lo adempiano tutti solleciti, concordi, inflessibili.

Alle urne!

L'adunanza del comitato elettorale della Patria

L'adunanza a cui ieri si raccolse il Comitato elettorale generale dell'Associazione Patria, fu novella prova del concorde entusiasmo con cui il partito liberale-nazionale s'accinge alla lotta. La ampia sala della Filarmonico-Drammatica rigurgitava di intervenuti, quando alla mezza l'on. Benussi dichiarò aperta l'adunanza.

Lieto e altero di così largo concorso, il presidente, nel mentre ringrazia per questo nuovo atto di consentimento non in nome del Comitato, ma in nome della patria, vorrebbe che gli avversari operanti nell' ombra, vedessero queste aperte ed eloquenti affermazioni della sana volontà del paese. Traendone auguri per la lotta imminente, fa parecchie

Interessanti comunicazioni

relative alle giornate elettorali. Fra altro annunzia che nei giorni di elezione la presidenza e la commissione del rispettivo corpo siederanno in permanenza nella sala maggiore della Filarmonico-Drammatica, dove i membri del comitato e gli elettori potranno dare o avere tutte le informazioni occorrenti. Per i corpi elettorali, chiamati alle urne nei giorni successivi, si potranno dare o avere informazioni nella sede dell'Associazione Patria dalle 7 di sera in poi.

Alla vigilia della lotta sente il dovere di fare una dichiarazione. L'Associazione Patria, sorta da poco con un programma ben definito e comprendente tutti i postulati di civiltà, di libertà e di progresso a cui s'informa la vita cittadina, ha avuto il conforto di veder crescere ogni giorno più il numero dei propri affigliati, aderenti senza obiezioni o riserve al programma sociale. Sulla base di questo programma, rigidamente esplicato, avvengono le presenti elezioni, onde confida che tutti i soci contribuiranno al trionfo della volontà paesana.

Comunica quindi che prima ancora che fossero concretate le liste dei candidati per il IV e il III corpo, pervenne al Comitato ristretto una lettera dell'on.

Moisè Luzzatto

il quale per la grave età e la malferma salute dichiarava che non avrebbe potuto consentire ad una sua candidatura nelle prossime elezioni municipali. Di fronte ai motivi fatti valere dal venerando uomo, al Comitato non restò che di prender atto della rinuncia. Pur riservandosi di dare, in più opportuna occasione, pubblica e solenne testimonianza del vivissimo rincrescimento per questa rinuncia e della profonda gratitudine cittadina per il benemerito patriota, la presidenza ha creduto di dover offrire già oggi a così numerosa accolta di elettori l'occasione di manifestare il proprio dolore per la perdita che la vita pubblica attiva sta per fare col ritiro di Moisè Luzzatto, da 37 anni consigliere del Comune, fregiato della più alta onorificenza che un libero cittadino possa ambire - la cittadinanza onoraria. Invita i presenti ad esprimere con l'assorgere, omaggio e riconoscenza al veterano del Consiglio che si ritrae a benmeritato riposo. (L' assemblea assorge unanime, con alta, prolungata acclamazione).

Abusi e raggiri.

Continuando nelle comunicazioni, il presidente accenna alle basse, ignobili manovre con le quali gli avversari tentano di falsare la volontà degli elettori del IV corpo. Senza entrare nell'esame che spetterà alla commissione elettorale, delle schede distribuite da certi comitati anonimi e non corrispondenti neanche nella forma esterna al modulo ufficiale, l'on. Benussi reca a conoscenza dell'assemblea la dichiarazione di Carlo Banelli, che pubblichiamo in altra parte del giornale. Aggiunge che in onta a questo atto di senno cittadino dell'on. Banelli (vivi applausi), si continua ad abusare del di lui nome con manifesti sugli albi della città. Contro tutte queste manovre egli è autorizzato a far valere nuovamente la volontà di Carlo Banelli che estraneo ad ogni siffatta agitazione, vuole rispettata la sua dichiarazione, il cui manoscritto, vergato di proprio pugno dall'on. Banelli, trovasi a mani del presidente a disposizione di chi volesse vederlo.

Anche il sig. Alessandro Cesare lo ha autorizzato a protestare pubblicamente contro l'abuso che del suo nome si fa in una scheda per il IV corpo a danno dei candidati della Patria e nella quale il suo nome è accomunato a quello di un redattore di un noto libello. Non meno spregevoli di questi abusi sono le

falsificazioni di nomi

dei candidati della Patria: mette in guardia gli elettori su alcune di queste falsificazioni: il podestà avv. Sandrinelli vi è scritto col nome di Lorenzo anzichè «Scipione»; in altre è scritto Comer per «Comel» o «Cumar»; il cognome «Bernardino» ha una erre di meno: Benardino o Bernadino; è falsata la grafia dei cognomi «Rascovich» e «Zanuttig» in Rascovig e Zanuttich. Queste vere truffe anonime, se caratterizzano gli avversari per quello che veramente sono, impongono agli elettori e ai fiduciari l'obbligo della più scrupolosa vigilanza.

Agli elettori del III corpo.

Passando a parlare del III corpo, l'on. Benussi vorrebbe che si chiedesse ai singoli elettori se hanno veduto mai uno solo degli uomini proposti dalla «Domenico Rossetti» prendere parte qualunque alla vita cittadina, fosse pure nella modesta forma di qualche elargizione all'uno o all'altro sodalizio cittadino di beneficenza, se anche non alla Lega, per quanto quei signori si affermino sugli angoli delle vie amanti dell'italianità, non però gridata sui tetti. (Bene). Vorrebbe si chiedesse a quegli elettori se offrano maggiore garanzia i candidati di un comitato del quale si può ripetere l'antico adagio: che ci sia ognun lo dice, dove sia, nessuno sa; - oppure i candidati di un comitato di 1237 cittadini elettori, che dànno apertamente il loro nome (bravo, bene). Dei candidati della «Patria», nove furono già consiglieri e mostrarono coi fatti la loro attitudine all'amministrazione del Comune: i tre nuovi non sono ultimi venuti che vogliono vendicarsi per posti non ottenuti (approvazioni), ma figli del paese che nei commerci e nelle industrie, col lavoro di ogni giorno, contribuiscono al benessere della città. A scanso di equivoci ci tiene a riaffermare le tradizioni di larga ospitalità che Trieste concede a quanti accorrono a lei in cerca di lavoro e di agiatezza, ospitalità che si fa vieppiù cordiale per i fratelli delle province italiane. Ma ci tiene a proclamare anche che la ospitalità e la fratellanza cessano per quegli ospiti o fratelli, che degenerando dalla tradizione dei loro stessi compaesani, non tengano conto della volontà e del sentimento di Trieste e vogliono attraversarne il cammino, inscenando qui contro la città nostra quel provincialismo e quel campanilismo che noi come non siamo soliti di applicare verso gli altri, così non siamo disposti a tollerare siano adoperati contro di noi, (approvazioni prolungate).

Per la vittoria.

L'on. Benussi, concludendo, eccita ancora una volta tutti ad usare ogni migliore influenza perchè la elezione del IV corpo riesca imponente per numeroso concorso di elettori e per compatta adesione alla scheda proposta. Carlo Banelli - dice il presidente - ha dato oggi un bell'esempio di disciplina di partito (vivissimi applausi). Lo seguano tutti, mettendo da parte simpatie o antipatie personali per singoli candidati, che una volta accettati con unanime voto da così vasto comitato, il partito s'è impegnato di recare alla vittoria, tutti, nessuno eccettuato, con quel numero di voti che è doveroso omaggio alla loro attività e alle loro pubbliche benemerenze. Chiude con la speranza di poter annunziare sabato sera che Trieste ha ancora una volta trionfato di tutti i suoi nemici, per sempre!

Un lungo applauso saluta le parole dell'on. Benussi, che dichiara quindi chiusa l'adunanza. La folla esce a poco a poco dalla sala, scambiando vivacemente auguri ed eccitamenti.

Una dichiarazione di Carlo Banelli.

Ieri mattina il signor Carlo Banelli faceva affiggere agli albi della città il seguente manifesto:

Concittadini!

Di fronte alla falsa voce che una mia autocandidatura a consigliere della città nel IV corpo traesse origine da rancori miei personali verso l'avv. Dr. Felice Venezian, - dichiaro, *in questo grave momento*, - di ritirarmi dall'agone.

Trieste, 13 aprile 193.

Carlo Banelli.

Carlo Banelli con la risoluzione presa di manifestare pubblicamente, in questa forma, il proprio animo patriotico, ha fatto opera di buon cittadino, quale tutti coloro che lo apprezzano e gli sono amici sinceri, da lui con tutta sicurezza attendevano - a dispetto di tante manovre, da certuni tentate per sorprendere la sua buona fede.

Carlo Banelli non porta, dunque, come gli avversari speravano, la sua autocandidatura in IV corpo, e quelle schede pervenute a moltissimi elettori, che recano il nome di Carlo Banelli in testa, non provengono da suoi amici ma da nemici suoi e del partito liberale-nazionale, nemici, che si illudevano di poter provocare, con tale disonesto raggiro, una dispersione di voti.

Gli elettori sono dunque avvertiti: Carlo Banelli *non candida*, percui ogni voto che gli fosse dato, non avrebbe altro esito, che quello di menomare la compattezza della lista della «Patria», a vantaggio e soddisfazione degli avversari.

★ Nella mattinata di ieri coloro che dalla dichiarazione di Carlo Banelli vedevano ormai distrutta la propria manovra, fecero affiggere dei manifesti *rossi* esortanti a votare per Carlo Banelli, e contemporaneamente mandavano degli individui in giro a stracciare la dichiarazione di Carlo Banelli.

Sono arti coteste, che si condannano da sè, ma val la pena di rilevarle non solo per prevenire l'inganno in cui potrebbe cadere qualche elettore di troppa buona fede, ma anche per mostrare una volta di più, non con le nostre parole, ma *con i loro fatti*, che razza di avversari combattono questa volta il partito liberale-nazionale.

Notiamo per la cronaca che questi manifesti rossi non recano la voluta indicazione della tipografia in cui furono stampati.

★ Apprendiamo che un'altra manovra era stata progettata a mezzo di un manifesto stampato nella tipografia Hermannstorfer, nel quale, facendosi delle astiose personalità - per la cui forma la stessa autorità censoria rifiutò il proprio *nulla osta* all'affissione - si esortavano gli elettori a votare per Carlo Banelli.

ATTENTI ALLE SCHEDE!

Com'è riferito sopra, gli avversari fanno recapitare agli elettori, delle schede, che contengono frammisti ai nomi dei candidati della «Patria» nomi di altri cittadini, oppur recano i nomi dei candidati della «Patria», ma sbagliati nell'ortografia, in modo da poter avere per effetto l'annullamento del voto.

Raccomandiamo perciò ad ogni singolo elettore, che non avesse scritto di proprio pugno i nomi dei candidati della «Patria» sulla scheda ricevuta assieme allo scontrino di legittimazione, di leggere attentamente, nome per nome, la scheda che gli fosse pervenuta con la posta, e di confrontare i nomi, uno per uno, anche nella ortografia, con quelli dei dodici candidati della «Patria», che figurano nell'appello, pubblicato anche in questo numero, in testa alla cronaca.

Se nella scheda ricevuta per posta figura qualche nome non compreso nell'appello, l'elettore lo cancelli e lo sostituisca con quello, al cui posto era stato intercalato il nome diverso; se la ortografia di qualche nome è sbagliata, la corregga; e se non è possibile correggerla, torni a scrivere il nome esattamente.

Non si portino alle urne schede con nomi stampati: i nomi devono essere scritti *tutti a mano*.

L'intervista con un uomo di stato austriaco sull'Università italiana Il telegrafo ci ha recato ieri notizia di una intervista pubblicata dal «Giornale d'Italia» con un uomo di Stato austriaco in villeggiatura presso a Firenze, sulla università italiana a Trieste. L'intervistato, nel quale per il ritratto fisico e morale che ne fa l'intervistatore, non è difficile riconoscere Ernesto Plener, già ministro e capo delle Sinistre tedesche riunite al Parlamento di Vienna ed ora presidente della Corte dei conti, confutò con molta vivacità gli argomenti addotti dall'Ascoli nella nota lettera alla «Nuova Antologia».

Per il valore che vi attribuisce la posizione della persona, aggiungiamo al sunto telegrafico alcuni brani della intervista:

— Mi ha sorpreso la lettera sottile e sofistica di Graziadio Ascoli pubblicata nell'«Antologia». L'illustre senatore, gloria italiana e internazionale della glottologia, ha tenuto il linguaggio di un conservatore austriaco, arretrato di vent'anni. Egli manca da troppo tempo e lo stato di cose sulle sponde dell'Adriatico orientale gli si presenta dinanzi agli occhi come taluni ricordi lontani, pieni di cancellature e di manchevolezze.

Dopo aver constatato che il numero degli studenti offerti dalle provincie italiane alla futura università è più che sufficiente e che non sarebbe affatto difficile trovare i docenti, l'intervistato imprende ad esaminare - come dice - tranquillamente la controversia, con buona pace degli slavi d'ogni tinta e d'ogni colore.

Lo Stato - continua - non può temere che i professori facciano dell'irredentismo; come impiegati governativi non ne potrebbero fare. In Austria agli insegnanti è proibito sul serio di occuparsi di politica.

— Ci penserebbero gli studenti a occuparsene, obbietta il senatore Ascoli - interruppi io, tanto per ricordarglielo e per udire dalla bocca di un funzionario austriaco la confutazione dell' epistola dell'«Antologia».

— Gli studenti farebbero della politica? E non ne fanno adesso? I giovanotti italiani che studiano a Graz, a Innsbruck, a Vienna - gli italiani frequentano soltanto queste tre università - debbono fare necessariamente, logicamente, doverosamente della politica. Si trovano isolati e, come italiani, non possono ingoiare e affogare francescanamente, le provocazioni a cui son fatti segno. Si trovano in contatto quotidiano coi tedeschi, la maggior parte dei quali sono pangermanisti; sono in lotta giornaliera coi loro più acerrimi nemici, gli slavi che frequentano e spadroneggiano nelle medesime scuole. Se ora fanno della politica ..... non possiamo accusarli!

E dopo una digressione politica l'intervista continua:

— Quali sarebbero i vantaggi morali, i vantaggi di cultura e, dal punto di vista austriaco, anche i vantaggi... così detti politici di un'università italiana a Trieste? Quando i governi non fanno opposizione ai sentimenti nazionali, alle aspirazioni di razza, le quali sono forti come la natura stessa che le crea, e, anzi, simpatizzano con esse e le aiutano e le proteggono - parlo, ben s'intende, di cultura, di lingua, d'istituzioni scolastiche adatte e volute dalle origini, dalle tradizioni, dalla schiatta d'un popolo - divengono più tranquilli e non considerano più il Governo come un nemico. A Trieste vogliono l'Università non per fregola politica, ma per amore di cultura. Combattere negli italiani il sentimento nazionale è impossibile. Sono tutti i giorni alle prese con gli slavi, razza vergine, prepotente, invadente, con la gioventù tedesca, oramai tutta infiammata dal sogno pangermanista, e come si può impedir loro di agitarsi e di affermarsi? Un nazionalista che si vede combattuto, osteggiato, perseguitato, non può fare a meno di diventare un ..... Invece se il Governo austriaco ascoltasse volentieri noi liberali, vedrebbe come molti elementi che ora si chiamano sovversivi, a poco per volta si adatterebbero o diverrebbero meno irreconciliabili e pericolosi. Del resto, in Austria, perfino dagli elementi più temperati ricevuti a Corte e in dimestichezza con la famiglia imperiale, si parla della Università italiana di Trieste con criteri molto diversi da quelli dell'Ascoli. Per esempio, Adolfo Mussafia, uno dei luminari della filologia romanza, già maestro d'italiano dell'arciduca Rodolfo, non fu nè timido nè discreto propugnatore alla Camera dei signori di Vienna, dell'Ateneo italiano di Trieste...

L'altro giorno uno fra gli uomini politici più in vista, di passaggio a Firenze e mio ospite per brevi ore, obiettava: La scienza come l'arte è internazionale. Gli italiani d'Austria possono benissimo seguitare ad addottorarsi nelle università tedesche. Altro è la scienza, altro è l'insegnamento, risposi subito trionfalmente. Il modo d'ideare, di ragionare, di coordinare le idee, il metodo di studio, il linguaggio tecnico, sono peculiari a ogni nazione, sono differenti nelle differenti razze. Quell'illustre uomo politico che è anco un valente ed eloquente avvocato, non rispose nulla.

L'intervista si chiude col brano già riprodotto per telegrafo sul «Piccolo» di ieri a proposito dei mezzi finanziari per l'Università italiana e dei contributi che verrebbero dalla sperimentata generosità di Trieste.

Elargizioni alla „Lega Nazionale". Ci pervennero a favore del gruppo locale:

Raccolte nella prima festa di Pasqua, al giuoco del «bum», cor. 1.56.

Consigli d'onore per i commercianti. Il Gremio dei commercianti viennesi ha istituito uno speciale comitato per lo studio di una istanza al Governo per la creazione di consigli d'onore per i commercianti in tutte le sedi di Camere di commercio.

Nella relativa proposta è messo in rilievo che il ceto dei negozianti ha come tante altre categorie di esercenti, particolare bisogno della pubblica fiducia, che può essere conservata solo con una più intensa cura della onorabilità commerciale da parte di tutti gli interessati. Nessun codice può fissare categoricamente una volta per sempre quel che costituisce, nei singoli casi, l'onor commerciale: solo un consiglio d'onore formato dalla parte migliore dei comercianti stessi può nel caso concreto decidere se fu commesso alcunchè che cozzi contro l'onorabilità e sia atto perciò a detrarre al buon nome del ceto.

Perchè possa aver efficacia, a questo consiglio d'onore dovrebbe essere dato il diritto di infliggere delle pene, consistenti nella esclusione da cariche onorifiche, in multe, eventualmente anche nella esclusione dall'intero ceto. La legge già stabilisce somiglianti pene come conseguenza del concorso, mentre organizzazioni commerciali di grande importanza, come le borse, hanno anche poteri disciplinari sui proprii aderenti. Poichè questi consigli di disciplina o d'onore con simili poteri penali non potrebbero sorgere se non in forza di una legge generale, il Gremio ha deliberato di inviare una petizione al Governo dopo maturo studio tecnico e pratico della iniziativa che a Vienna incontra largo favore.

Gli avvocati e le Camere mediche Abbiamo accennato a suo tempo al decreto del ministero degli interni col quale si lasciavano libere le Camere mediche di escludere la rappresentanza di loro affigliati per mezzo di avvocati nei consigli d'onore e di disciplina. Ora la Camera degli avvocati in Vienna ha presentato al ministero una protesta contro quel decreto, richiamandosi al § 8 del regolamento d'avvocatura che estende le funzioni degli avvocati a tutti i giudizi e a tutte le autorità, a tutti gli affari pubblici e privati. La protesta osserva che solo un'altra legge e non un decreto ministeriale, potrebbe derogare alla legge sul regolamento d'avvocatura, mentre, ammessa la rappresentanza per mezzo d'avvocati dinanzi ai consigli delle Camere mediche, il diritto di rinunziarvi deve essere lasciato alle parti, e non dato in balia delle Camere mediche stesse. La protesta chiede l'abrogazione di quel rescritto ministeriale.

Circolo di studi sociali. - Le conferenze Ferri e Podrecca. La Direzione del Circolo di studi sociali ci comunica che le conferenze di Enrico Ferri, che per desiderio dell'illustre conferenziere erano state fissate al 24, 26 e 27 corrente, si sono dovute nuovamente rimandare, perchè a quell'epoca l'impresa del Politeama Rossetti non è assolutamente in grado di cedere il teatro, causa le prove del «Ballo in maschera», che deve andare in scena il 28 corr. Le conferenze Ferri furono perciò irrevocabilmente fissate per il 1.o 3 e 4 maggio.

Avremo frattanto domenica 19 e lunedì 20 corrente, due conferenze dell'egregio collega in giornalismo. Guido Podrecca, l'arguto e brioso «Goliardo», redattore dell'«Avanti» e direttore dell'«Asino» di Roma. Nella prima conferenza al Politeama, il Podrecca, che è critico d'arte acuto e competentissimo, svolgerà l'argomento: «Il teatro dell'avvenire»; - nella seconda, al Circolo di studi sociali, parlerà sul tema: «La società dell'avvenire».

I viglietti per le conferenze Ferri restano valevoli per il 1.o, 3 e 4 maggio, e non saranno accettati per le conferenze Podrecca.

Elargizioni varie. Ci pervennero:

Per onorare la memoria della signora Caterina Politeo, dalla famiglia Prassel lire 15, a favore dell'Orfanotrofio S. Giuseppe.

— Per onorare la memoria della signora Carolina Stabile de Sailnberg l'ing. Federico Schnabl elargì alla Guardia medica cor. 20.

— Alla Guardia medica pervennero inoltre dalle signorine B., in Corso 5, cor. 30, inviate loro a mezzo di servo di piazza da persona anonima la vigilia di Pasqua.

— All'Ospedale infantile pervennero, in occasione delle feste pasquali, dalle egregie Dame evangeliche, una grande quantità di biancheria per i piccoli ammalati.

L'attività della Poliambulanza e Guardia medica nel 1902. La direzione della benefica Società della Poliambulanza e Guardia medica ha pubblicato un'esauriente relazione sull'attività dell'istituzione nel 1902, corredata da tabelle illustrative, la quale dimostra, se ce ne fosse bisogno, quanto utile riesca al paese l'operosità dell'umanitaria Società.

Da questa relazione rileviamo che nel 1902 tutti i servizi della Poliambulanza spiegarono un'attività veramente eccezionale, e senza dare adito a lagnanze. Il rapporto della Direzione accenna fra altro all'opera della Guardia medica durante le dolorose giornate di febbraio, opera ch'ebbe lode dalla Previdenza dell'Ospedale maggiore.

Anche la Guardia ostetrica, per prestazioni d'urgenza, mediche e chirurgiche, fu nel 1902 richiesta più volte; e là dove ce n'era bisogno furono largiti soccorsi di denaro, vestiti e corroboranti. Inoltre, mercè la gentilezza di alcune signore, poterono essere distribuiti alcuni corredini per neonati.

La Poliambulanza nel 1902 cercò pure di diffondere istruzioni sul primo soccorso e sul modo di trattare i malati, e ciò mediante corsi di lezioni tenute dai medici dott. A. Castiglioni junior, e F. Steiner, e con esercizi pratici, chiusi col dono di pacchetti contenenti oggetti per la prima medicatura.

Nel 1902 la Società, ai depositi di cassette con oggetti per i primi soccorsi in casi di disgrazie accidentali, istituiti ai Magazzini Generali, volle aggiungere delle cassette con oggetti per il salvataggio marittimo, disponendone alcune in vari punti delle rive e a Barcola.

La Direzione rivolse ogni cura a completare il patrimonio scientifico dell'istituzione. Così il Gabinetto Röntgen per la radiografia, a capo del quale sta il dott. Menz, nuova forza associata alla Direzione, è ora additato come modello; l'introduzione della corrente stradale e l'acquisto di un trasformatore resero possibili gli esami più difficili e la riuscita di fotografie chiarissime.

Così negli ultimi mesi del 1902, si diede un grande sviluppo alla sezione per la cura Ortopedica e per la Ginnastica medica, ed a questa furono annesse quattro nuove sale, per le operazioni incruenti, per i gessi e per le confezioni dei busti; ove il dottor Rusca spiega una proficua attività. Per merito speciale poi del dirigente dott. Loser e del suo aggiunto dott. Gladulich, la Poliambulanza possiede un laboratorio corrispondente a tutte le esigenze, così che grande utilità ne ritraggono gli esami clinici (microscopia, bactereologia).

L'operosità della Guardia medica nell'anno 1902 si compendia nelle seguenti cifre: Lesioni accidentali 5245, Malori improvvisi 1016, Suicidi e tentati suicidi 106, Mania 61, Constatazione di decesso 134, Caduta dall'alto 10, Caduta in mare 5, Commozione cerebrale 10, Congestione cerebrale 1, Ernia incarcerata 17, Prolasso del retto 11, Emoptoe 68, Marasmo senile 21, Agone 12, Insolazione 1, Trasporti privati con lettiga 16, Forme morbose diverse compresa la estrazione dei denti 6786; totale delle prestazioni 13520.

Il massimo mensile delle prestazioni (1358) fu raggiunto nel settembre; il minimo (840) nel febbraio. Il massimo delle prestazioni nelle 24 ore (65) si ebbe il giorno 2 settembre; il minimo (20) si ebbe il giorno 28 febbraio. Delle 13520 prestazioni, 9535 ebbero luogo nella Stazione e 3985 fuori di questa.

Nel primo anno (1892) le prestazioni della Guardia medica furono 4911.

La Guardia ostetrica nel 1902 fu chiamata 293 volte.

Alla Poliambulanza ricorsero: nell'ambulatorio chirurgico: 4181 maschi e 2155 femmine; nell'ambulatorio per malattie interne: 823 malati; nell'ambulatorio otoiatrico: 951; nell'ambulatorio per le malattie dei bambini: 1125 ammalati; in quello per malattie sifilitiche e della pelle: 2215 malati; nell'ambulatorio ginecologico: 286 ammalate; nell'ambulatorio oculistico: 1683 malati; in quello per le malattie nervose: 423 malati; e in quello rinelaringologico: 480.

Società „Banda cittadina." Alla presenza di numerosi soci, ieri mattina ebbe luogo l'annunciato congresso costitutivo della Società «Banda cittadina». Presiedeva il membro del Comitato promotore sig. R. Canetto il quale, dopo brevi parole di saluto e di augurio, passò alla lettura dello statuto, che dopo alcune spiegazioni chieste da un socio, fu approvato ad unanimità.

Si passò quindi alla nomina della direzione, che riuscì composta dei seguenti signori: presidente Pietro Rasem; vicepresidente Alessandro Panzieri; cassiere Virgilio Colle; segretario Vittorio Mandolin; archivista Francesco Scala; direttori: Andrea Maraspin, Ricciotti Zacutti, e per i soci contribuenti Ruggero Canetto; revisori: Alessandro Barsotti, Federico Chero, Giovanni Wernig; maestro: Achille Boccolini.

Il canone mensile fu stabilito tanto per i soci effettivi, quanto per i soci contribuenti, in 20 centesimi.

Esaurito con ciò l'ordine del giorno, il presidente, dopo aver rilevato che l'egregio maestro signor Stefano Jancovich, causa la sua malferma salute, è impossibilitato di fungere da maestro sociale, fa proposta che gli sia inviata una lettera di ringraziamento per le sue anteriori assidue prestazioni. Tale proposta è accolta all'unanimità, fra vive acclamazioni.

Il neo eletto presidente sig. Rasem pronuncia brevi parole di ringraziamento a nome anche dei suoi colleghi di direzione e dice di contare sulla cooperazione di tutti i soci per il buon andamento degli affari sociali; propone pure un ringraziamento al sig. R. Canetto per le sue proficue prestazioni. E' approvato ad unanimità. Dopo ciò il congresso è sciolto.

La partenza di un piroscafo sequestrato. Da oltre due mesi il piroscafo ellenico «Aghias Trias» era ormeggiato all'estremo limite della Sacchetta, sotto sequestro giudiziario, postovi per conto del negoziante sig. C. Gonghachi, che vanta 50 mila franchi di credito verso l'armatore del piroscafo. Ieri mattina alle 4, il guardiano della Lanterna vide passare in prossimità delle roccie che attorniano la Lanterna un piroscafo che filava a tutto vapore. Non riuscendo a capire da qual parte fosse sbucato fuori quel naviglio, che egli non aveva veduto uscire dal Punto franco, il guardiano si affacciò al ballatoio dalla parte della Sacchetta e notò subito la mancanza dell'«Aghias Trias». Si capisce che da alcuni giorni il comandante aveva acceso pian piano i fuochi e ieri fra le 3 e le 4 del mattino, trovatosi in pressione, filò via insalutato ospite, sgusciando molto abilmente fra i non pochi ostacoli che si frapponevano al suo cammino. Il guardiano, sapendo del sequestro, e sapendo inoltre che sequestrata-

Francillon (uno dei classici quattro ... di repertorio più cari alle attrici nostre in generale e alla Reiter in particolare - accanto a *Fedora, Fernanda, Frou-frou*) fu impersonata con quella squisitezza e con quella vibrante e passionale efficacia che tutti le conoscono. Innamorata e fiera, gelosa e bizzarra, *Francine* rifulse iersera delle sue virtù e dei suoi

la voce. Gradite conoscenze gli artisti

REUMATISMI e GOTTA

si guariscono col rimedio **ANTIREUMATICO e ANTIGOTTOSO** dei farmacisti **R. & G. GODINA - TRIESTE (San Giacomo)** in vendita presso tutte le farmacie. Prezzo di una boccetta **Cor. 2.** Fuori di Trieste non si spediscono meno di **3** boccette verso rivalsa o previo invio di **Cor. 7.20**

ria era l'autorità portuale, telefonò subito ai piloti, ma quando questi accorsero alle rive, l'«Aghias Trias» era già al largo, all'altezza di Pirano. I piloti avvertirono i loro superiori, i quali telegrafarono a Pola, pregando che si mandassero due torpediniere della marina da guerra in cerca del fuggitivo per la sua eventuale cattura.

* Il piroscafo «Aghias-Trias» è quello stesso che nel settembre dell'anno scorso, partendo da Trieste, a circa quattro miglia fuori della Lanterna investì e spaccò in due un bragozzo chioggioto diretto a Trieste, causando la morte di un vecchio marinaio e di un ragazzo. La causa civile per il risarcimento dei danni e per l'indennizzo dovuto ai superstiti, è tutt'ora in pendenza dinanzi al Tribunale.

Le gite. Ieri nel pomeriggio partirono in gita col piroscafo „Gianpaolo" per Muggia 260 persone, col „Besenghi" per Isola 240, con l'„Arsa" per Pirano 80, con l'„Istria" per Pirano 85, col „Capodistria" per Capodistria 155, col „Portorose" per Isola 265; con la ferrovia dello Stato da S. Andrea 650 persone; e con la ferrovia Meridionale 820 persone.

Si trattava proprio di una aggressione! Come abbiamo ieri narrato, domenica sera si presentò alla Stazione centrale di socorso il pittore Giulio E., di 37 anni, abitante in via Pondares, per la cura di una ferita alla fronte.

Dopo essere stato medicato, l'E., che era alquanto brillo, raccontò che a cagionargli la lesione erano stati cinque individui a lui sconosciuti, i quali lo avevano aggredito e derubato. Aggiunse di aver già denunciato l'accaduto all'ispettorato di S. Giacomo. Tutto ciò corrispondeva perfettamente al vero. L'E. si era presentato verso le 10 e mezzo di sera all'ispettore delle guardie Nemarnich al quale aveva raccontato che poco prima passando per la nuova piazza dei Foraggi era stato aggredito da cinque individui uno dei quali, - mentre gli altri lo tenevano fermo impedendogli ogni movimento, - gli aveva visitato le saccoccie e si era appropriato di un libretto di annotazioni contenente una banconota da 10 corone. L'E., allora, si era messo a gridare per attirare l'attenzione delle guardie o di qualche passante ma senza alcun risultato: i cinque malviventi lo avevano gettato a terra e tempestato di pugni; poi, forse supponendo che il briccino non contenesse alcun valore, il mariuolo glielo aveva restituito gettandoglielo in faccia.

L'ispettore andò subito in cerca degli aggressori e nella stessa notte riuscì ad agguantarli tutti e cinque. Si qualificarono per Rodolfo Bucini, di 18 anni, carradore, abitante al N. 696 di Rozzol; Giovanni Pars, di 21 anni, pure carradore, abitante in via della Tesa N. 34; Alberto Bassich, di 21 anni, facchino, abitante al N. 352 di Rozzol; Stanislao Lipizzer, di 20 anni, carradore, abitante in via della Tesa N. 646 e Giovanni Duch, di 21 anni, bracciante, abitante al N. 875 di Santa Maria Maddalena superiore. Ieri mattina gli arrestati furono assunti a verbale dal commissario sup. Osti e dal cancellista Degiampietro; poi furono accompagnati agli arresti criminali.

Non era stato ferito in rissa: aveva tentato di uccidersi. Abbiamo narrato iermattina che l' altra sera alle 7 e mezzo era stato accompagnato all'ambulatorio della Società „Igea" e poi all'ospedale il bracciante Antonio Freno, di 27 anni, abitante in via dei Capitelli N. 8, il quale aveva una ferita di punta e taglio al costato destro. Il Freno, tanto al medico che gli prestò le prime cure quanto a quelli dell'ospedale dichiarò che era stato ferito in rissa, ma più tardi risultò che egli aveva detto il falso.

Il cancellista Orasch, d'ispezione in via Tigor, e l'ispettore delle guardie Bauzon, avvertiti del fatto, assunsero le opportune informazioni e rilevarono che il Freno si era ferito da solo con l'intenzione di uccidersi. Il Freno si trovava verso le 7 nell'osteria „All'antico Pozzo d' oro" in via di Crosada. Era con lui la sua amante Maria Smole, e questa, dopo aver bevuto con lui qualche bicchiere di vino, gli dichiarò che era intenzionata di troncare la loro relazione. Questa dichiarazione scombussolò talmente il giovanotto che, approfittando di un momento in cui la giovane si era allontanata, s' inferse un colpo di temperino al costato. Quando fu di ritorno, la Smole trovò il Freno tutto lordo di sangue ed allora lo costrinse a seguirla alla Società „Igea". La donna, interrogata, confermò che il fatto era accaduto nel modo da noi esposto.

Le sbornie pasquali e le loro conseguenze. Continua la cronaca dolorosa e scoraggiante delle sbornie pasquali, con le loro consegnenze. Il primo posto, per ordine cronologico, è occupato oggi dal contadino Matteo B., di 36 anni, del quale narrammo ieri che era stato alla Stazione centrale di soccorso a farsi medicare una ferita al labbro superiore. Uscito di là, egli continuò a bere e iermattina alle 7 fu trovato in via dell'Istria, steso a terra, tutto lordo di fango e di sangue, poichè s'era anche strappate le bende, con le quali gli avevano fasciata la ferita. Due guardie di p. s. lo trasportarono di peso al commissariato di S. Giacomo, dove fu chiamato di nuovo il dottore della Guardia medica, il quale gli prestò le cure del caso. L'ubriacone fu poi trattenuto finò a che ebbe smaltita la potente sbornia.

* Il muratore Antonio R., di 32 anni, abitante al N. 194 di Santa Maria Maddalena superiore, si trovava l'altra sera nell'osteria «Al nuovo ritrovo» in via Riborta. Verso le 11 egli trovò alterco con un altro avventore e incominciò a far volare quanto gli capitava fra le mani mandando in frantumi tre sedie, sei bicchieri ed una lastra, arrecando così al vinaio un danno di 6 corone e 52 centesimi. Attratte dal trambusto, accorsero due guardie e il R. finì in via Tigor dove però rimase soltanto pochi minuti. Egli risarcì l'oste e l'impiegato lo mandò a casa.

* Due guardie dell'ispettorato di Guardiella arrestarono l'altra sera in via Fabio Severo il bracciante Giovanni Britz, di 40 anni, da Montessino (Dornberg) il quale, ubriaco commetteva eccessi. Mentre lo traducevano agli arresti, il Britz si diede a gridare esortando alcuni suoi amici che lo seguivano a liberarlo dalle mani dei funzionarii. Gli amici, allora, scagliarono contro le guardie alcune pietre; ma non le colpirono. Il Britz fu interrogato dal cancellista Skok, il quale, infine, lo mandò in via Tigor.

* Anche l'Infermeria Treves ebbe molto da fare in questi due giorni con gli ubriachi. Domenica alle 4 vi fu portato il facchino Francesco T., di 26 anni, in uno stato ributtante e privo di sensi per l'enorme quantità di vino bevuto. Non era neppure trasportabile, perchè il più piccolo movimento lo sconvolgeva in modo che sembrava dovesse vomitare anche le budella. Fu portato all'ospedale dopo tre ore di degenza nell'infermeria, durante le quali quell'otre si era completamente vuotato.

Alle 4 e mezzo poi l'infermeria ebbe una chiamata ad Opicina, ove il muratore Giovanni M., in un accesso di frenosi alcoolica, voleva uccidere il proprio padre per un'osservazione che gli aveva fatta. Con bei modi, il Treves figlio riuscì ad accompagnarlo nelle sale di osservazione.

In piazza della Borsa iersera alle 10 il cuoco Arturo F. fu colto da convulsioni e il Treves lo accompagnò a casa.

Per tre volte, mediante inalazioni ammoniacali, furono fatti da lui rinvenire degli ubriachi, che erano rotolati sul lastrico: uno in via del Ponte, uno in via San Sebastiano ed uno in via Cavazzeni.

La balia, la sarta e la portinaia Il signor Ignazio Weiss, negoziante in piazza della Borsa N. 9, ebbe a notare in questi ultimi tempi che nel suo negozio avvenivano delle sparizioni di merce e, messosi sull'attenti, si accertò che ad asportare la roba non era nessuno degli addetti all'esercizio. In fine i sospetti del signor Weiss si concentrarono sulla balia del suo ultimo nato, Maria Z., di 26 anni, da Udine, la quale, trattenendosi più volte durante la giornata nel negozio, aveva tutta l'opportunità d'intascare qualche oggetto. Perciò egli fece una minuta perquisizione nello stanzino della donna. Non trovò nulla; ma più tardi scoprì che la Z. era in relazione con la sarta Carolina L., abitante in via dell'Acquedotto, sicchè sospettando che questa potesse essere la manutengola, si recò con un pretesto a farle una visitina. Conversando con la donna, il signor Weiss vide sul tavolo di lavoro un pizzo che gli apparteneva, ed invitò la donna a dirgli come ne fosse entrata in possesso.

— Noi xe mio, rispose la sarta: me lo ga portà qua insieme a altra roba una dona che sta in via del Ponte; la me ga pregà de venderlo ale mie aventore...

Detto ciò la S. presentò al signor Weiss alcuni altri pizzi, ricami, calze, ecc. ecc. Il negoziante allora si mise in cerca della donna nominata dalla sarta e la trovò nella persona di Maria B., portinaia di una casa di via del Ponte. Anche in casa di questa trovò parecchia merce di sua proprietà. Scoperto ciò, il signor Weiss denunciò la cosa alla Polizia e ieri nel pomeriggio la balia, la portinaia ed il marito di questa, Guglielmo, furono arrestati. La Z. si confessò autrice del furto e disse di aver rubato per istigazione dei coniugi B. Questi negarono, ma nondimeno l'impiegato mandò tutti e tre in via Tigor.

Ingente furto. Ierlaltro, nel pomeriggio, ignoti ladri s' introdussero nell'abitazione del signor Ernesto Barloni, negoziante in via del Torrente N. 34 e dal cassetto di un armadio, che scassinarono, rubarono alcuni oggetti preziosi ed un importo di denaro, arrecando un danno complessivo di 1500 corone. I ladri entrarono nel quartiere forzando la porta. Il furto fu denunciato alla Polizia.

Ladruncolo colto sul fatto. L'operaio Giuseppe Missan, abitante in androna delle Pancogole N. 1, rincasando l'altra sera, verso le 11, sorprese un ragazzo sui 15 anni che usciva dal casotto del portinaio Isaia Missan, suo fratello. Il Missan fece per agguantare lo sconosciuto, ma questi gli sfuggì di mano e se la diede a gambe. Il Missan però lo inseguì e riuscì ad agguantarlo in via Punta del forno, dove lo consegnò alle guardie. Alla Polizia il ragazzo fu riconosciuto per il noto ladruncolo Enrico Lunassi, di 15 anni, abitante in androna Pondares N. 2. Nel frattempo il calzolaio, avvertito dal fratello, si recò nel proprio stanzino e rilevò che era stato derubato di un cassetto contenente alcuni ordigni, l'importo di corone cento ed alcuni utensili da cucina. Il Lunassi si protestò innocente e dichiarò che ad asportare il cassetto erano stati altri individui a lui sconosciuti. Fu trattenuto in arresto.

Fra i battenti. Iermattina alle 11 il muratore Giovanni Starz, di 46 anni, abitante al N. 305 di S. Maria Maddalena inferiore, nel chiudere una porta rimase con l'indice della mano sinistra impigliato fra i due battenti in modo così disgraziato da riportare una frattura complicata. Alla Guardia medica gli furono prestate le cure più urgenti.

Percosse. Il garzone falegname Pietro Chivilo, di 14 anni, abitante in via del Seminario N. 2, ieri, a mezzodì, ricorse alla Guardia medica per la cura di alcune contusioni alla faccia ed al petto che disse aver riportato in seguito a percosse.

Siate cauti con gli esplodenti. Ieri, nel pomeriggio, mentre il muratore Giuseppe Delice, di 22 anni, abitante a Nabresina, caricava con la polvere pirica una specie di mortaretto di pietra, la polvere esplose prima del tempo e il Delice riportò alcune gravi ferite alla mano destra. Venuto a Trieste, si recò alla Guardia medica, dove gli furono prestate le cure più urgenti.

Lesioni accidentali. Iermattina, alle 10, il calzolaio Francesco Podersai, di 40 anni, abitante in via Chiozza N. 22. battè accidentalmente il capo e riportò una ferita al vertice del capo.

Ricorse alla Guardia medica.

COMUNICATI)*

Avviso di concorso.

In conformità al deliberato preso dal Comitato permanente di questo Consiglio nella seduta del 28 p. p. Marzo, viene riaperto il concorso al posto di Segretario presso lo scrivente Ufficio coll'emolumento annuo di corone 2800 (duemila ottocento) ed un annuo indennizzo d'alloggio di cor. 400 (quattrocento) percepibili in rate mensili antecipate, ed il godimento inoltre di annue cor. 600 (seicento) percepibili in rate semestrali posticipate da parte dell'I. r. Ministero d'agricoltura quale gratificazione fissa per la compilazione della Statistica de' prodotti.

Dopo un anno di prova il posto verrà conferito in via definitiva, e la Giunta Provinciale proporrà alla Dieta provinciale nella prossima sua Sessione il conferimento del diritto alla pensione, come pegl'impiegati provinciali.

Condizioni principali per la nomina sono: Studi superiori universitari, od equivalenti, che dieno al titolare l'attitudine di disimpegnare soddisfacentemente le sue mansioni, buona condotta morale e perfetta conoscenza almeno dell'italiano e tedesco, questo in modo di tradurre prontamente ed esattamente in italiano.

Queglino che intendessero aspirare al posto, vorranno insinuare entro il 5 del p. v. Maggio a questo Ufficio - mediante il tramite della preposta Autorità qualora fossero in pubblico servizio - le loro istanze corredate de' necessari documenti comprovanti la loro età, il loro stato, le qualifiche conseguite ed i servizi prestati.

Dal Consiglio agrario provinciale dell' Istria

PARENZO, 1. Aprile 1903.

Il Presidente Dr. M. Campitelli

Nuove espressioni. Una volta si diceva «La vita non dipende che da un filo», oggi, visto il numero incalcolabile di anemici, si dice con ragione: «La vita non dipende che da qualche bottiglia di FERRO BRAVAIS».

Il Gastein stiriano

Alloggi a buon prezzo

La stagione incomincia il 1. maggio

stazione della Meridionale (8 ore di celere da Vienna, 5 da Trieste, 9 da Budapest (Fortissime terme d'acrato); 36·2-37·5° C.) simili a quelle di Gastein, Pfäffers, Teplitz di grande efficacia contro la gotta, i reumatismi, malattie nervose, debolezza, ferite. Prospetti gratis dalla Direzione del Bagno

Römerbad.

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

L'AMBULATORIO — del —

Dr. Videucich

RESTA CHIUSO fino a tutto 16 Aprile.

Il dott. Federico Rode

Specialista per le malattie del naso, della gola e degli orecchi

Riceve dalle 10 alle 11 ant. e dalle 3 alle 5 pom.

in via Stadion 11, I p.

Da affittare quartiere

COMPLETAMENTE ARREDATO

PER VILLEGGIATURA

nella «dependance» di una tenuta a 1 ½ ora di carrozza da Lubiana, ½ ora di cammino dalla stazione di Donzale della linea di Stein, in posizione splendida, riparata dalla polvere. 300 corone. 3 grandi stanze. anticamera, stanza per i domestici, cucina. veranda. — Rivolgersi a **Francesco Rudesch, Lubiana.**

COLORI IN TUBI

E TUTTI GLI ACCESSORI PER LA PITTURA

Drogheria ETTORE ZERNITZ, via Stadion

3 parole.... „Altvater" Gessler Jägerndorf

Il rappresentante generale a Vienna di due delle maggiori fabbriche dell'Austria

CERCA RAPPRESENTANZA

di una importante ditta del ramo caffè, agrumi o simili

Offerte sub „*C. W. B.*" fermo posta principale VIENNA.

PER LA STAGIONE DI PRIMAVERA-ESTATE

Speciali arrivi

STOFFE DA UOMO

delle più recenti novità, delle primarie fabbriche estere e nazionali.

SPECIALITÀ STOFFE INGLESI.

NUOVO NEGOZIO

GIUSEPPE CERNE Piazza Grande Casa Pitteri.

Campioni a richiesta. Spedizioni per la provincia, se superiori alle 20 cor., franco di posta.

Da un automobile

fu perduta oppure asportata, ieri l'altro, domenica,

una pelliccia da uomo nera

foderata di astrakan. Chi porterà questa pelliccia al portinaio della casa in via delle Poste Nuove N. 6, oppure saprà dare tali indicazioni che permettano di ritrovarla, riceverà cento corone.

La nostra «GLANZINE» è per composizione senza confronto migliore di tutti gli altri prodotti consimili; è in pezzi più grandi e pesanti, quindi più economica; il che risulterà da una prova.

Trovasi dappertutto in pezzi da 10 centesimi.

La Banca e Cambio Valute GIUSEPPE BOLAFFIO

TRIESTE, Filiale alla Stazione di Nabresina

si occupa di tutte le operazioni di Banca e Cambio Valute. Accetta versamenti in conto corrente, abbuonando l' interesse annue:

a) Per Banconote — Per Napoleoni
3½% 3 giorni preav. 2 % 1 mese fisso,
4 % 6 mesi fisso, 2¼% 6 mesi fisso,
4½% 1 anno fisso, 2½% 1 anno fisso.

b) IN CONTO CORRENTE

abbuonando il 3%, 4 interesse annuo sino a qualunque somma; prelevazioni a vista sino a Corone 40.000 (dalle 9 alle 5) per importi maggiori il preavviso sarà da darsi prima delle ore di Borsa.

c) **Conteggia** per tutti i versamenti fatti dalle 9 ant. alle 5 pom. la valuta del medesimo giorno.

d) **Assume per i propri correntisti** l'incasso di conti di piazza, di cambiali su Trieste, Vienna, Budapest ed altre principali città della Monarchia, rilascia loro assegni per queste piazze, ed accorda loro la facoltà di **domiciliare** effetti presso la sua cassa **franco d'ogni spesa.**

e) Acquista e vende al corso di giornata **franco di qualunque spesa**

VAGLIA PER L'ITALIA

CHÈQUE

PARIGI MARSIGLIA LYONE e per qualsiasi altra città di Francia. — ROMA MILANO GENOVA VENEZIA UDINE — LONDRA LIVERPOOL MANCHESTER e per qualsiasi altra città di Inghilterra

BERLINO — AMBURGO — FRANCOFORTE MONACO e per qualsiasi altra città della Germania.

SVIZZERA — BELGIO — AMSTERDAM come pure per qualsiasi piazza importante d' Europa, Australia, America, India, Madagascar, Marocco, Tunisia.

Listino giornaliero gratis a chiunque ne fa domanda.

Società austriaca per la fabbricazione d'armi

(Oesterreichische Waffenfabriks-Gesellschaft)

Non avendo noi a Trieste e circondario alcun rappresentante, rendiamo noto ai nostri P. T. signori clienti che forniamo loro direttamente le nostre

Biciclette „Waffenrad"

di primissima qualità, con uno sconto straordinario. — Per commissioni rivolgersi al

Deposito della «Oesterr. Waffenfabrik» Vienna I, Walfischgasse 3.

PREZZI CORRENTI GRATIS.

Acqua di Catrame Serravallo

preparata con

Catrame di Scandinavia

Giova mirabilmente nelle malattie di petto, laringiti, catarri polmonari, bronchiti, tosse ostinata ed in generale in tutte le affezioni delle vie respiratorie. Prendesi a tutte le ore del giorno, tanto a digiuno quanto durante il pasto, mescolata ad acqua, vino, birra o latte.

Vendesi nella Farmacia Serravallo - Trieste.

Epilepsia GUARIGIONE spesso Miglioramento sempre a mezzo delle DRAGÉES GÉLINEAU

Impotenza ELISIR VITALE QUENTIN In tutte le Farmacie.

Vestiti di seta cruda fior. 9.90

a fior. 48.25 il taglio, nonchè le ultime novità in **Seta Henneberg** nera, bianca e colorata, da 60 a fior. 11.35 il metro, liscia, rigata, quadrigliata, operata, damascata ecc.

Damaschi di seta	s. 85 a f. 11.80	Sete per vestiti da ballo s. 60 a f. 11.35
Seta cruda (taglio vestito)	f. 9.90 a f. 43.25	Sete per vestiti da sposa s. 60 a f. 11.35
Foulard stampato	s. 60 a f. 3.70	Sete per bluse s. 60 a f. 11.35

il metro, franco e sdaziato in casa. Campioni spediscensi subito. Lettere per la Svizzera 25 cent.

Fabbrica sete Henneberg, Zurigo

SALE STOMACALE di Giulio Schaumann, farmacista a Stockerau.

Protetto dalle contraffazioni

Mezzo dietetico usato da molti anni contro i disturbi gastrici e nelle cattive digestioni.

Trovasi nelle principali farmacie dell' Austria-Ungheria.

Prezzo cor. 1.50 la scatola

Spedizione postale di almeno due scatole verso rivalsa. — Deposito principale Farmacia provinc. GIULIO SCHAUMANN a Stockerau.

UNICHE E INARRIVABILI

per bontà, bellezza, durata e buon riscaldamento sono le

Stufe e i caminetti di terracotta di Meissen

ecc.

della ditta Knapp & Simmel VIENNA I, Reichsrathsstrasse 9.

Specialità:

STUFE IDEALI DI TERRACOTTA A FUOCO CONTINUO

sistema KNAPP & SIMMEL, le migliori del mondo

Garantite soltanto se comperate da noi.

Stufe di terracotta e caminetti a gas

sistema KNAPP & SIMMEL.

Focolari economici, Vasche da bagno e Rivestimenti di pareti.

Vendita all'ingrosso di Focolari economici di maiolica bianchi smaltati, di straordinaria bellezza.

PREZZI MITI

Invitiamo i clienti nel loro proprio interesse a farsi mandare le nostre offerte e a visitare le nostre stufe in occasione della costruzione di case o ville e dell'arredamento di case, prima di provvedersi altrove di stufe, focolari, ecc.

Centrale di vendita, ufficio, locale di esposizione e spedizioni:

Reichsrathsstrasse 9.

Spedizioni in tutte le città dell' interno e dell'estero. Proprio personale praticissimo per la montatura.

LA FILIALE dell'I. & R. priv.

STABILIMENTO AUST. DI CREDITO

per Commercio ed Industria in Trieste

assume

VERSAMENTI IN CORONE

VERSO BUONI DI CASSA AL PORTATORE
con preavviso di 4 giorni . . . . a 2¼%
» » » 30 » . . . . . » 2½%

VERSO LETTERE DI VERSAMENTO A NOME
con preavviso di 4 giorni . . . . a 2¼%
» » » 8 » . . . . . » 2½%
» » » 30 » . . . . . » 2¾%

in Nap. d'oro verso lettere di versamento:
con preavviso di 30 giorni . . . . a 2%
» » » 3 mesi . . . . » 2¼%
» » » 6 » . . . . » 2½%

BANCOGIRO IN CORONE disponibili a vista, 2% su qualunque somma.

CORONE E NAPOLEONI D'ORO IN CONTO CORRENTE: Condizioni da pattuirsi di volta in volta secondo il termine di preavviso.

Rilascia ASSEGNI su Vienna, Budapest, Bruna, Carlsbad, Fiume, Leopoli, Praga, Reichenberg, Troppavia nonchè su Agram, Arad, Bielitz, Gablonz, Graz, Hermannstadt, Innsbruck, Klagenfurt, Lubiana, Linz, Olmütz, Saaz, Salisburgo, franco spese.

Si occupa della COMPERA E VENDITA di divise, monete e valori.

Assume INCASSI di tagliandi, valori estratti, nonchè incassi d'ogni altra specie

Dà ANTECIPAZIONI sopra WARRANTS e VALORI alle più modiche condizioni.

CREDITI VERSO DOCUMENTI DI CARICAZIONE vengono aperti a Londra, Parigi, Berlino o su altre piazze alle più correnti condizioni.

LETTERE DI CREDITO vengono rilasciate su qualunque piazza.

DEPOSITI. Si accettano in custodia carte di valore, monete d'oro ed d'argento e Biglietti di Banca. Le condizioni si possono conoscere rivolgendosi alle Casse dello Stabilimento.

VAGLIA CAMBIARI. Alle Casse dello Stabilimento sono pagabili i vaglia cambiarii della Banca d'Italia in lire italiane oppure in Corone al corso di giornata.

Trieste, 8 Marzo 1902.

ANTINEVROTICO DE GIOVANNI

L'**Antinevrotico De Giovanni** è un rimedio del senatore professore Achille De Giovanni di Padova contro **la neurastenia, l' isteria, l'ipocondria**, che **disinteressatamente** ha concesso al chimico preparatore dott. F. ZANARDI, via Gombruti N. 7, BOLOGNA.

L' **Antinevrotico De Giovanni** è il migliore tonico ricostituente regolatore di tutto il sistema nervoso.

Si vende nelle principali farmacie del Regno a L. 3.50 la bottiglia, per posta centesimi 90 in più. — Opuscoletto-istruzione **gratis.**

Gerigny. Ma come tu ti sei spiegato francamente con me, su tale soggetto, così io ti dirò nettamente il fondo dei miei pensieri.

— Ascolto - fece d'Orgeval.

— Quando ho ricevuto la lettera anonima mi sono sentito indignato ed ho preso subito la risoluzione di andare da Maria e mostrarle lealmente la lettera infame, dichiarandole che farei di tutto per scoprire l'autore di quella audace e losca accusa a fine di punirlo. Fu alora che io mi trovai in presenza di una porta chiusa, dietro la quale averlo aiutato ad innalzarsi fino alla finestra della camera della viscontessa. Tua moglie è pronta ad invocare la testimonianza dei suoi amici.

— Questi amici della signora di Gerigny, le sono assai devoti e ripeteranno, finchè vorrà, la lezione che ella avrà impartita. L'uno è il marito della nutrice, l'altro è il suo fratello di latte. Sono brava gente, ma la loro testimonianza non può avere alcun valore ai miei occhi - disse Enrico sorridendo.

— Pertanto....

— La signora di Gerigny seminuda, averlo potuto mettere dalla sua parte contro di me.

«Sì, credo ch'ella sia sincera e che tremi che la mia vita sia in pericolo: effetto del rimorso che prova.

«Io vado più lontano, io credo che ella meriti le circostanze attenuanti; credo che il suo amante ha approfittato per perderla, della situazione, e che egli abbia usato tali mezzi di cui dispone un uomo innamorato e senza scrupoli per arrivare ai suoi fini.

— Ebbene?

— Io credo fermamente che Maria parla della purità della sua vita passata, fa mostra di sentimenti nobilissimi, che prova realmente e, con questo mezzo, giunge ad imporvisi!

— Poi?

— E' così che la viscontessa ha potuto influenzare la tua generosa sensibilità!

«Tu sei un uomo di cuore, impressionabile quanto nobile e buono, ma io non lo sono, e non posso essere lo zimbello di mia moglie!

«Io amavo Maria, forse l'amo ...obiezione da opporre vittoriosamente, secondo lui, alle teorie del suo amico, ma stimò che, nelle condizioni in cui questi si trovava, era meglio, rimandarle ad altra volta.

Ma il visconte non l'intendeva così; voleva combattere fino alla fine, nell'animo del suo amico, le opinioni che costui si era formato sul fatto, e provava il bisogno imperioso di discutere con esso.

Si sarebbe detto, che, discutendo, esponendo le ragioni che lo facevano a... rito, e rispose:

— Chiacchieriamo. Io cedo alla tua preghiera.

— Grazie - fece il visconte serrando la mano dell'amico.

Dopo un po' di silenzio, riprese:

— Vedi, mio caro Roberto, tu non potrai giudicare le cose altrimenti che allorchè conoscerai meglio i fatti. Vi è cosa che tu ignori e che io debbo apprenderti. Chi sa che, quando ti avrò tutto detto, tu non ti metta dalla mia parte?

Cadute. Il ragazzo di 12 anni Luigi Zoratti, abitante in via Chiozza N. 22, ieri, nel pomeriggio, inciampò e cadde in modo da battere la fronte a terra e ne riportò due ferite alla fronte ed un' altra, più grave, alla mano destra.

Il ragazzino di 9 anni Giuseppe Chiuder, abitante in via Carpison, ieri alle 3 pom., giocando con altri ragazzi, cadde e riportò una ferita al vertice del capo.

Ieri verso le 2 pom. il bottaio Carlo Micoli, di 21 anno, abitante in via della Fornace N. 1, cadendo riportò una ferita alla tempia destra.

Alla Guardia medica ottennero le cure opportune.

Corrispondenza aperta. — *Raoul.* Abbiamo risposto recentemente; gli operai hanno facilitazioni speciali al consolato italiano; crediamo che in molti casi gli atti rilasciati a loro sieno esenti dalle spese di bollo; si rivolga al consolato. — *Inesperto.* Esiste a Trieste una scuola privata di calligrafia. — *Criminalista.* Abbiamo già dato giorni sono l'indirizzo di Scipio Sighele: Via Quintino Sella, 20, Roma. — *Nautilus.* Il grado di capitano di lungo corso non è grado accademico. — *Interessato.* Si rivolga alla direzione della scuola industriale. — *Edile.* E' una questione giuridica che non si può risolvere in corrispondenza aperta; si rivolga a un avvocato. — *Contrastone.* In tutte le enciclopedie moderne (Boccardo, Berthelot, Mayer, Brokhaus, ecc.) troverà le biografie delle illustrazioni viventi d'ogni paese. — *Romano.* Il pir. «Imperator» alle prove sviluppò una velocità oraria di miglia 15.27; «Imperatrix» m. 16; «Austria» m. 14.10; «Trieste» m. 14.16; «Almissa» m. 12.80; «Euterpe» m. 14.77; «Bosnia» m. 12; «Tirolo» m. 13.80; «Salzburg» m. 15.05. Per *krumiri* s'intendono operai che lavorino al posto di scioperanti. Gli assolti della scuola di costruzioni navali, hanno il titolo di costruttori navali.

Notizie meteorologiche. — Ieri Temperatura ore 7 ant. 6.8, ore 2 pom. 13.5 C. — Altezza barometrica ore 12 ant. 758.0 — Alta marea 11.36 pom. 10.12 p. Bassa marea 5.12 ant. 4.25 pom.

Ogni giorno una. In un negozio di stoffe.

Il commesso del negozio con galanteria:

— Le assicuro, gentile signora, che la stoffa è buonissima e durerà almeno per cinque anni.

La signora, prontamente:

— Allora non fa per me, perchè mio marito non mi fa un abito nuovo finchè il vecchio non accenna a consumarsi.

Teatri e Concerti

Verdi. Si discuteva ancora, iersera, nella platea affollata, nei palchetti adorni di belle signore, sulla psiche complicata e tormentosa di «Caterina Nemi», la fosca protagonista del vigoroso dramma di Roberto Bracco: «Tragedie dell'anima»; si discuteva, ammirando la bella quadratura scenica del lavoro, e il dialogo serrato, e la forma squisita; ma intanto la pallida e pensosa faccia di Virginia Reiter, dai grandi occhi neri come due carboni, chiudeva ogni discussione, rispecchiando artisticamente lo strazio di quell'anima angosciata; e la voce sua trovava accenti veri e vivi di dolore, e la sua commozione intensa si trasmetteva nell'anima dello spettatore. La Reiter trionfò anche iersera, e glielo disse il clamore degli applausi che ad ogni atto la risalutarono tre o quattro volte al proscenio.

Il Carini, molto vibrato, e con lui il Nipoti, la Zucchini-Majone, la signorina Grossi, completarono il quadro, dividendo gli applausi della serata con la genialissima attrice. Nel proverbio in un atto del Franzini, con aggravante di versi martelliani, l'attore brillante Gandusio spiegò una gustosa e disinvolta comicità e fu applaudito.

Oggi, un cavallo di battaglia di Virginia Reiter: «La moglie di Claudio».

Politeama Rossetti. La seconda rappresentazione della «Forza del destino», datasi iersera dinanzi ad un pubblico affollato, confermò l'ottimo successo della prima sera.

I valenti esecutori signorine De Macchi e Lucacewska, e signori Lunardi, Romboli e Mansueto, calorosamente applauditi durante la serata, furono chiamati alla ribalta alla fine di ciascun atto e in chiusa dello spettacolo. Come la sera precedente, si volle la replica della «ballata» del baritono, e del duetto della barella.

Applausi calorosi toccarono pure al maestro Gialdini dopo la sinfonia.

Da molte parti ci vien fatto osservare che lo spettacolo è troppo lungo, poichè finisce quasi alla mezzanotte. L'impresa potrebbe forse rimediarvi amputando qualche brano dei meno interessanti e non necessario allo svolgimento del dramma. Ad esempio la scena dell'accampamento, che riesce affatto inutile, dal momento che già a priori vi fu levato il duetto del primo duello fra tenore e baritono.

Questa sera riposo; domani terza della «Forza del destino».

Filodrammatico. L'operetta «Das süsse Mädel» attrasse anche ieri un pubblico scelto e numeroso al Filo. La bella e vivace musica del Reinhardt fu ancora una volta gustata ed applaudita. Superato quel po' di nervosità inevitabile negli artisti nelle sere delle prime rappresentazioni, ieri l'operetta ebbe un'esecuzione ancor migliore della prima sera. Il tenore Stingel cantò con molto sentimento e sobrietà la romanza del secondo atto. Strapparono frequenti risate i signori Resni e Löffler, Ott e Frossard. Le signorine Wally e Hannak furono fatte segno a continui applausi, ed un applauso speciale ebbe il maestro Czajanek dopo la sinfonia.

Questa sera l'operetta si rappresenta per l'ultima volta con la signorina Wally; domani sera ultima replica con la signorina Mila Theren, perfettamente ristabilita della sua indisposizione. Giovedì la prima novità: «Die Landstreicher» (I vagabondi) del maestro Ziehrer.

Fenice. Folla tanto alla rappresentazione del pomeriggio quanto alla serale. Ebbe entusiastici applausi il velocipedista Schichtholz. Buoni gli eccentrici musicali fratelli Graglia, e graziosissima la intrepida Paolina Manetti. Si distinsero i «clowns» in un'accademia di salti stupefacenti.

Oggi rappresentazione con nuovo programma.

Concerto Skolek. Nella sala del Casino Schiller avrà luogo domani sera alle 8 un concerto organizzato dal prof. Adolfo Skolek, con la gentile cooperazione della signorina Dora Veneziani (canto) e del signor Cesare Barison (violino).

Il programma è il seguente: 1. C. Saint-Saens: Sonata per piano e violino. - Signorina Valeria Skopczynski e sig. Cesare Barison (allievo del maestro Arturo Vram). - 2. Mendelssohn-Heller: Caprice, Ed. Schütt: Valse-finale, signorina Mery Sonnewend. - 3. P. Tschaikowsky: «Romance» (La Dame de Pique). G. Bizet: «Pastorale». signorina Dora Veneziani. - 4. Fr. Bendel: «Cascade du Chaudron». - Signorina Ada Müller. - 5. C. Reineke: Concerto in do mag. finale. - Baronessa Herta Cvernig. - 6. I. Raff: «La filleuse». L. Schytte: «Ueber die Steppe». signorina Valeria Skopczynski. - 7. Giordani: «Caro mio ben». Lacome: «Bon jour Luzon». Signorina Dora Veneziani.

Spettacoli d'oggi.

TEATRO VERDI - Compagnia drammatica di Virginia Reiter - (ore 8, disp. 3) - «La moglie di Claudio», in 3 atti - «Un qui pro quo», in 1 atto.

POLITEAMA ROSSETTI - Riposo.

TEATRO FILODRAMMATICO. Compagnia viennese d'operette - (ore 8) - «La dolce fanciulla», in 3 atti.

TEATRO FENICE - Circo equestre Gatti e Manetti - (ore 8) - Spettacolo variato.

Marina e Navigazione.

Il prezzo di un rimorchio. Nell'ottobre scorso il piroscafo francese «Matapan», navigando nel Mar Rosso, subì parecchi guasti alla macchina, che lo misero nell'impossibilità di proseguire. Il piroscafo inglese «Afghanistan», avvistatolo, gli si avvicinò, ed il comandante del «Matapan» chiese a quello dell'«Afghanistan» che lo rimorchiasse ad Aden. Prima però d'eseguire il rimorchio, il capitano dell'«Afghanistan» stipulò un contratto con quello del «Matapan», che per il rimorchio gli sarebbero state pagate 6000 sterline (cor. 144.000). Il «Matapan» fu rimorchiato in salvo nel porto di Aden, ma appena giuntovi il capitano si rifiutò di pagare il pattuito indennizzo. La cosa fu portata dinanzi ai tribunali, i quali ora, in ultima istanza, hanno obbligato i proprietari del «Matapan» a pagare le seimila sterline agli armatori dell'«Afghanistan».

Movimento nel porto. Arrivarono ieri nel nostro porto i piroscafi lloydiani «Galatea» da Spizza e scali con 50 pass., «Thalia» da Corfù e Pola con 39, «Thetis» da Venezia con 118; i piroscafi inglesi «Bosnian» da Liverpool e Catania, «Croxdale» da Bombay e Porto Said; i piroscafi a.-u. «Jason» da Cattaro, «Biokovo» da Metcovich; il piroscafo italiano «Riposto» da Riposto e Catania, e il piroscafo ottomano «Braila» da Trebisonda e Vallona con 31 passeggeri.

— Partì il piroscafo a.-u. «Petka» per Cattaro.

Movimento dei navigli a.-u. Piroscafi. «Abbazia» partì il 10 da Limni per Filadelfia via Calamata, «Alberta» atteso a Nuova Orleans, «Anna» proseguì il 1.o da Las Palmas per Trinidad, «Auguste» passò il 30 p. p. Gibilterra diretto a Nuova York, «Aquileia» partì il 10 da Filadelfia per Nuova Orleans, «Emilia» arrivò il 10 a Licata, «Federica» proseguì il 27 p. p. da Alicante per Nuova York, «Gottfried Schenker partì il 18 p. p. da Nuova Orleans per Marsiglia, «Hermine» arrivò il 9 a Barcellona, «Jenny» a Trieste, «Lacroma» partì il 6 da Nuova Orleans per Trieste via Malaga, «Lodovica» arrivò l'11 a Patrasso da dove proseguirà per Nuova York via Smirne, «Lucia» arrivò l'11 a Pekalongan, «Margherita» di partenza da Savannah per Trieste via Barcellona, «Maria» arrivò il 10 a Baltimora, «Marianne» atteso a Tampa, «Teresa» arrivò il 10 a Savannah, «Immacolata» arrivò la sera del 12 a Marsiglia da Nicolaieff.

Lloydiani. «Vindobona» diretto a Kobe partì da Aden per Karachi, «Habsburg» partì l'11 da Alessandria per Brindisi e Trieste, «Carinthia» partì l'11 da Costantinopoli per Trieste.

13 aprile.

Da GORIZIA.

— Il torrente Graischek, che corre presso Locaviz, è quello che fece tanto parlare di sè perchè, un brutto giorno, uscito dal suo alveo, mise in movimento buon tratto di terreno, tanto da far credere ad una montagna errante.

In fretta vennero allora intrapresi lavori di regolazione del torrente, che continuarono fino all'apparire dell'inverno, in cui vennero sospesi. Ora però questi lavori vengono ripresi e probabilmente saranno finiti già durante quest'anno.

I lavori finora eseguiti misero a secco il terreno franato consolidandolo. Il 27 corr. verrà tenuto colà un sopraluogo per decidere sugli ulteriori lavori e sul trattamento dei terreni situati entro il perimetro di questo torrente, cercando con ciò d'impedire nuovi danni.

— L'Assoc. ital. di beneficenza è convocata a congresso generale straordinario, per il 26 corr.

— La cronaca del bene. Maria Ropretich, trovò in Duomo un anello d'oro e lo depositò all'ufficio di Polizia; la stessa cosa fece lo scolaro G. Sacher, il quale trovò una chiave da velocipede.

— Furto enologico. A S. Pietro nella località detta Braiduzza furono rubate l'altra notte 18 piante di viti «Carmenet» innestate su viti americane Rupestris-monticola. Il danno ascende a 100 corone.

Da FARRA.

— Beneficenza. La famiglia comm. Ferdinando Pitteri consegnò al Podestà per il nostro Comune cor. 400 a scopi di beneficenza, e ciò per onorare la memoria della compianta signora Angelica Bazzoni-Pitteri.

Da MOSSA.

— Dimissioni ritirate. Dissipati i malcontenti suscitati dalla distribuzione di granone e di altri sussidi governativi fatta dalla Federazione cattolica con l'intervento del Capitanato di Gradisca, il Podestà signor Francesco Marzini ritirò le sue dimissioni.

Da PARENZO

— E sempre scuole slave! Ogni giorno reca una nuova artificiale domanda di scuole slave. Così la Giunta provinciale ha dovuto anche testè dichiarare alla presidenza di non poter aderire che venga istituita una classe croata presso la scuola italiana di Volosca.

— Nomine e concorsi. La Giunta provinciale ha nominato dirigente di III categoria presso la scuola popolare pubblica mista di Petrovia, il corrente sig. Nicolò Pinutti, ed ha proposto alla presidenza dell'i. r. Consiglio scolastico provinciale che venga riaperto il concorso al posto di maestro-dirigente di III categoria della scuola popolare mista in Matterada.

— Per i provvedimenti d'acqua. La Giunta provinciale ha ufficiato l'i. r. Luogotenenza ad impetrare dal ministero d'agricoltura, che venga dato incarico all' i. r. ingegnere superiore Oberst di completare gli studi per un provvedimento d'acqua potabile in Istria, coll'elaborare un progetto tecnico anche per il territorio istriano, posto tra il Leme e l'Arsa.

— L'Istria a Madrid. Il dott. Umberto Sbisà di qui fu incaricato di rappresentare la Giunta provinciale dell'Istria al Congresso internazionale di medicina in Madrid.

— Multe di caccia. Tra i consorzi agrari distrettuali fu distribuito quest'anno l'importo di corone 6.427.66, riscossi dalle Autorità politiche della provincia nell'anno 1902 per licenze e multe di caccia.

Da POLA.

— Al Liceo femminile. La Giunta provinciale ha autorizzato la Direzione del Liceo provinciale femminile in Pola a mantenere in vigore fino alla chiusa del corrente anno scolastico, il piano attualmente adottato per l'insegnamento del pianoforte.

— Per una strada. Fu assegnato al Consiglio d'amministrazione comunale di Marzana dal fondo provinciale l'importo di cor. 1000, quale sovvenzione per la costruzione della strada verso Valmaddalena.

— Per la scuola professionale. E' annunziato l'arrivo a Pola del dott. Stadler, caposezione del ministero dell'istruzione e del dott. Förster referente scolastico, i quali assumeranno informazioni per l'istituzione di una scuola professionale nella nostra città. All'uopo si terrà fra giorni un'adunanza alla quale parteciperanno i rappresentanti delle classi interessate.

— Accidente di viaggio. Il piroscafo «Cherso» dell'«Unione Istriana», entrando l'altr'ieri in porto perdette l'elica dimodochè non potè finora ripartire. Fortuna volle che l'accidente non gli accadesse in alto mare, che in tal caso avrebbe avuto certo più gravi conseguenze.

Da LUSSINPICCOLO.

— Le regate. (per tel.) Le regate organizzate dal Comitato cittadino, riuscirono splendidamente. Notato il grande concorso di forestieri e rappresentanze fra cui quelle delle Società del bersaglio, del Circolo dei canottieri Diadora di Zara. Spirava un vento fresco di scirocco. Le corse destarono interesse massimo; il totalizzatore animatissimo. Arrivarono primi nelle corse: il yacht «Allegro» di Picinich; il cutter «Ibis» di Martinolich; il bragozzo «Modesto» di Spagna; la brazzera «Nicoletta» di Matiesich, e la barca a vela «Boero». Nella gara a remi giunse primo «Quintavalle». Anche le corse in sandolini e in tinozze riuscirono animatissime.

Il podestà Vidulich fece gli onori di casa salutando le rappresentanze di Zara e gli illustri ospiti. Rivolse poi parole di incoraggiamento ai regatanti.

Da ZARA.

— Accademia di scherma. Iersera, nella sala maggiore del Teatro Giuseppe Verdi, si tenne l'annunciata accademia di scherma, sotto la direzione del maestro Enrico Viscardi e col concorso del distinto prof. G. Galante, maestro di scherma italiana a Zagabria. Il Galante - che fu vivamente ammirato per la eleganza e la valentia - sostenne parecchi assalti alla spada e alla sciabola col maestro Viscardi, ch'è del pari tiratore provetto, e coi bravissimi dilettanti signori: de Borelli, Dominis, de Höbert e Werban, allievi in parte, del Viscardi stesso. Grande interesse prese il pubblico numeroso e sceltissimo a questi assalti, colmando di applausi il prof. Galante e il Viscardi ed i dilettanti. All'inizio dell'accademia, il Viscardi presentò i suoi più giovani allievi, pur molto bene addestrati, e precisamente i giovinetti Milanovich, de Zotti, Mandel e Luxardo, pure fragorosamente applauditi.

— Memoriale degli operai muratori. Ieri gli operai della categoria dei costruttori e muratori hanno presentato agli imprenditori di fabbriche un memoriale. Rilevate le tristi condizioni economiche degli operai muratori e la necessità di porvi riparo, rilevato il continuo, intollerabile aumento nei generi di consumo e la miseria che colpisce i muratori nella stagione invernale, - il memoriale si concreta in alcune domande, le quali, lungi dall'assicurare una vita comoda, non si concretano che nello strettamente necessario. Dimodochè il memoriale richiede: l'abolizione di ogni lavoro a cottimo; la fissazione di una mercede giornaliera, divisa in tre categorie, e cioè di corone 5, 4.60 e 4.20; la giornata di lavoro di nove ore, eccettuati i mesi di dicembre e gennaio, nei quali è di otto; il riposo domenicale assoluto e nelle feste di precetto e il dì primo di maggio; l'aumento del 25 per cento alla mercede giornaliera dei manovali d'ambo i sessi; obbligo di assunzione, da parte dell'imprenditore, di operai muniti soltanto di libretti di lavoro; aumento del 50 per cento sulla mercede per lavori pericolosi; regolazione del lavoro notturno, del termine di licenziamento, del lavoro fuori di città, delle divergenze eventuali, ecc. I firmatari del memoriale Giuseppe Concina, Biasutti Paolo, Francesco Bui, Fiorenzo Boreatti e Sebastiano Capellaro domandano che al memoriale venga data risposta entro dieci giorni e si lusingano ch'essa sarà favorevole.

— L'elettricità al museo. A cura della direzione del museo, e col concorso del Comune, l'antico tempio di San Donato viene illuminato con dieci grandi lampade ad arco. L'antico tempio medioevale - unico nel suo genere in tutto il mondo - sorse sulle ruine e con le ruine dell'antica Jadera, onde e colonne infrante ed are e cippi forman le basi dei giganteschi pilastri che sostengono la volta. Ora tutte queste ruine ricevono dall'alto la bianca luce dei globi e risaltano meglio. Il tempio di San Donato è adibito a museo; e vi sono collezioni in ispecie di vetrerie romane, che sono meravigliose.

La installazione elettrica, superando non lievi difficoltà, venne eseguita assai bene dall'elettricista nostro concittadino, signor Enea Bonicioli.

— La grandine. Nell'isola di Pago, e nel vicino borgo di San Filippo e Giacomo, la grandine ha fatto molta ruina.

Decapitazione.

Ad un'autorità decapitata
Resta una tinta molto valutata.
Anonimo

Spiegazione del giuoco precedente:
BEL—LETTO

Redattore responsabile Augusto Rocco. — Trieste. Stampato ed edito dallo "Stabilimento editore del Giornale IL PICCOLO"

L'Amministrazione del «Piccolo» non potendo tenere corrispondenza con chi invia avvisi collettivi mediante lettera, rende avvertito il pubblico che quando un avviso ordinato, non comparisce nel giornale, significa che è stato respinto. Chi ordinò l'avviso si rivolga in questi casi all'ufficio di Amministrazione per schiarimenti ed eventuale ritiro dell'importo che resta a sua disposizione.

Gli avvisi collettivi costano quattro centesimi la parola. Tassa minima 40 centesimi. — Gli indirizzi vengono dati al Salone d'informazioni del "Piccolo", piazza Carlo Goldoni N. 2, pianterreno; nel chiederli indicare sempre il numero dell'avviso di cui si vuole informazione.

DOMANDE E OFFERTE D'IMPIEGHI

RICERCASI ragazzo con paga per drogheria. Indirizzo Piccolo. 771

CERCASI lavorante molto abile per calzoni. Rivolgersi a Jakob Rupp, Caserma grande. 829

CERCASI ragazza per lavorare biancheria a macchina. Indirizzo Piccolo. 916

CERCO prontamente ragazza, vedova, giovanotto, con cauzione, per prender in consegna negozio. Indirizzo Piccolo. 933

CERCANSI per fuori ragazzo trattoria, tedesco; serva locanda; cameriera restaurant. Corso 20, pianoterra. 903

CERCASI prontamente prestaservizi per marito, moglie. Indirizzo al Piccolo. 906

CERCANSI prontamente lavoranti sarte donna. Ireneo 3, I piano. 907

CERCANSI lavorante e garzone per calzoni. Indirizzo al Piccolo. 912

CERCANSI piazzisti. Indirizzo al Piccolo. 899

CERCANSI macchinista calzolaia e lavorante per lavori mezzani. Indirizzo Piccolo. 902

CERCASI prontamente persona, anche signora, con cauzione, per cedere in consegna negozio causa ritiro del padrone. Indirizzo Piccolo. 918

DITTA in coloniali cerca prontamente giovane impiegato. Offerte sub «R. 17» al «Piccolo». 929

RAGAZZO grande di buona famiglia cercasi. Negozio Viennese, Piazza della Borsa 1. 9858

ORFANELLA desidera entrare quale servetta presso famiglia di cuore. Gentili offerte «Onestà» Piccolo. 901

PER scrittoio cercasi prontamente giovane tedesco, conoscenza italiano, bella calligrafia. Emolumento cinquanta corone mensili. Offerte «Intelligente» al Piccolo. 926

SIGNORA sola cerca prontamente giovane domestica. Corso N. 1, terzo. 914

SIGNORINA corrisponde tedesco, italiano, francese, cerca occupazione banca o primaria ditta; scrive a macchina, dispone cauzione. Scrivasi fermo posta Giardino: «Miss Smith». 921

SARTA ragazza pulita, governare biancheria, vestiti cercasi pel dopopranzo. Offerte Piccolo sub «Occasione». 909

DONNA servizio cercasi prontamente. Belpoggio 4, porta 4. Venier. 931

CAPACE domestica friulana trova buon servizio. Scorcola 108, via Romagna. 908

FORESTIERA vedova, con bambina, capace tutti lavori, occuperebbesi presso famiglia verso vitto ed alloggio. Offerte Piccolo «Forestiera». 5599

ISTRUZIONE

STUDENTI prime ginnasiali, reali inferiori, trovano coscienziosa ripetizione tutte materie, dal maestro Gmeinböck, via Orologio 3. 289

AFFITTANZE

PADRE e figlio cercano stanza centro, possibilmente costo. Offerte Piccolo «Centro». 9859

VEDOVA con bambina, impiegata, cerca camera ammobiliata, comodo cucina, 24 aprile. Offerte al Piccolo «Tranquilla». 5598

CERCASI a pigione villa ovvero campagna signorile subito, maggio od agosto, riflettendosi eventualmente acquisto qualora conveniente. Pregasi scrivere posta Tergesteo, cassetta 97. 923

AFFITTASI stanzetta ammobiliata, chiara. Piazza Negozianti 1, quarto; (escluse signore). 928

AFFITTANSI due stanze ammobiliate attigue, una ingresso libero. Piazza Borsa 6, porta 11. 9856

AFFITTASI stanza ammobiliata, vuota. - Giorgio Galatti 2, secondo. Esclusi signori. 897

AFFITTASI camerino ammobiliato. Via Alighieri 6. 915

AFFITTASI stanza ammobiliata. Via Canale 7, primo, scala seconda, porta 11. 920

AFFITTASI subito una o due stanze con o senza mobili, volendo comodo cucina, ingresso libero. Via Salice 4, IV. 922

AFFITTASI a Graz per la stagione estiva, in vicinanza del tram, a famiglia senza figli, due belle stanze ammobiliate, con servizio. Rivolgersi I. W. Hauptmann Witwe, Graz, Schillerstrasse 38. 515

VICINO Giardino Pubblico, coniugi tedeschi affittano prontamente camera ammobiliata, davanti. Indirizzo Piccolo. 5597

PRONTAMENTE affittasi Corso stanza elegantemente ammobiliata, coniugi soli. Indirizzo Piccolo. 911

FERNETICH affittasi casa uso osteria, con stallaggio. Rivolgersi Molin piccolo N. 9, Klein. 916

ALLOGGEREBBESI signorina impiegata presso signora civile, prezzo mite. Indirizzo Piccolo. 919

GRANDE stanza ammobiliata, ingresso libero, affittasi. Via Nuova 25, III. 924

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE

VENDESI o affittasi trattoria nuova, restaurata, prezzo conveniente. Indirizzo Piccolo. 890

VENDONSI magnifiche lampade da appendere bronzo, tavolo pranzo rotondo, canapè. Indirizzo Piccolo. 9843

PIANINO ottimo stato vendesi, corde incrociate, prezzo modicissimo. Nuova 33, terzo. 5600

TRATTORIA avviata vendesi, ottime condizioni. Rivolgersi Merlo, Corso 20, pianoterra. 903

TERESA Ved. RUPPEL

d'anni 80,

dopo lunghe sofferenze spirava stamane alle ore 10, munita dei conforti religiosi.

La sorella **Maria** maritata **Cuccvich**, il fratello **Andrea Bisiak** ed il nipote **Michele Cossutta**, a nome pure di tutti gli altri congiunti, dànno il triste annunzio agli amici e conoscenti.

Il trasporto delle care spoglie seguirà Mercoledì 15 corr., alle ore 10 ant., partendo il convoglio dalla casa N. 6 di via S. Anastasio.

Si prega di essere dispensati dal ricevere visite di condoglianza

Il presente annunzio serve quale partecipazione diretta

Primaria Impresa ZIMOLO, Corso 41

I sottoscritti, affranti dal dolore, partecipano ai parenti, amici e conoscenti l'irreparabile perdita della loro diletta

ENRICHETTA MORDO nata CONEGLIANO

Il convoglio funebre partirà Mercoledì 15 corrente, alle ore 3½ pom., dalla via Barriera vecchia N. 23.

Marco Mordo, marito

Salomone, Nino, Massimo, Teofile figli — **Regina, Sandra** figlie

Ines nata **Ancona**, nuora

CREDENZA (Buffet), trumeaux, tavolo ovale allungare; usati, fiorini 50. Indirizzo Piccolo. 904

CHIUNQUE volesse vendere oppure comperare stabili, campagne, fondi, permutare, intavolare. Rivolgersi Degano, Corso 26, primo, dalle 11-1. 5602

STABILE nuovo, rendita 3700, vendesi cassa 5000, questi rendono 1800. Rivolgersi Degano, Corso 26, primo, dalle 11-1. 5601

STUPENDI divanetti, suste letto, tendine finestre. Pautz, tappezziere. Fontanone 11. 932

CASSAFORTE usata, media grandezza, buonissimo stato, cercasi prontamente. Offerte al Piccolo «Cassaforte». 934

COTTER «Dida» 4 tonnellate, sette vele, tutto in perfetto ordine, vendesi fiorini 1200, costava 5000. Rivolgersi: M., Piazza Valle 1, terzo. 9852

PARTENZA vendonsi letti, suste, materassi, lavamano, tavolo, sedie, sparherd, armadio, macchina, piano. Indirizzo Piccolo. 5595

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI

DALLA chiesa di Roiano fino alla via di Miramar fu smarrito un braccialetto di argento smaltato in nero, con perle bianche e fiori. Pregasi portarlo in via Miramar 2, pianoterra. 910

DIVERSI

20 minuti I. va benissimo, scrivetemi quando e dove vi è comodo. 930

T.... Mille grazie del buon cuore. Dispiacentissima intesi notizia poco piacevole, prima festa, spiacemi non poterLa confortare. O lei o nessuna, troppa gioia per me sapendomi corrisposta. Promessa mia infallibile. Affettuosi saluti. S. 898

ANIMA mia. Sento di volerti... Grazie di tutto. 40

NEGOZIANTE serio, conosciuto, bene introdotto ramo frutta secche, ecc., cerca signore, oppure signora, dedicandosi poche ore al giorno scrittoio come socio tacito con fiorini 4-5000, assicurando capitale, mensile fiorini 70 più interessi. Offerte non anonime sub «Serietà» al Piccolo. 9857

DISPONIBILI corone 4000 a 200.000, interessi dal 3¾% al 6% per prime e seconde intavolazioni sopra stabili costruiti o in corso di costruzione, fondi e realità. Hildwein, Madonna del mare 6, dalla 1.30 alle 2.30. 913

VERIFICAZIONE cartelle con, senza Lotteria, tassa 5 soldi soltanto. Banca Cambio Valute Giuseppe Bolaffio. 25041

GRANDE partita sacchetti mezza stagione da signora, fiorini 4. Jess, Barriera 15. 900

VESTITI uomo 7.50, ragazzi 4.50, soprabiti 8.50, calzoni stoffa 2.50, costumini 1.50. Jess, Barriera 15. 900

FORZA Destino, libretto centesimi 50. Stabilimento Schmidl, Piazza Grande. Corso 39 (ex Chero). 699

PRIMAVERA. La migliore cura rinfrescativa per 10 giorni, col The di millefiori, a 50 soldi. - Unicamente nella Farmacia Praxmarer «Al due mori». Piazza Grande. 271

MUSCOLI forti, resistenti alla fatica ottengonsi Fluido Antireumatico Farmacia Rovis. 814

PRESERVATIVI francesi dozzina corone 1, 2, 3, 4; spedizioni ovunque. Gàl, Trieste, Corso 4. 498

PRESERVATIVI francesi dozzina corone 2, 4, 6, 8, 10. Spedizioni ovunque. Wohl, Trieste, Piazza Borsa 4. 9800

SOSPENSORI, schizzetti, irrigatori, cinti, calze elastiche, ventriere, prezzi miti. Steindler, Acquedotto 2. 925

LA FILIALE
della
Banca Union
Trieste
s'occupa di tutte le operazioni di Banca e Cambio Valute

a) Accetta versamenti in conto corrente abbuonando l'interesse annuo.

Per BANCONOTE	2¾ %	a vista
	3 %	a 6 mesi fisso
	3½ %	„ 1 anno „
Per NAPOLEONI	2 %	„ 1 mese „
	2½ %	„ 6 „ „
	2¾ %	„ 1 anno „

b) in **BANCO GIRO** abbuonando 2¾ % interesse annuo sopra qualunque somma; prelevazioni verso chèque sino a C. 40,000 a vista, per importi maggiori il preavviso sarà da darsi prima delle ore di Borsa. Conferma del versamento in apposito libretto.

c) **CONTEGGIA** per tutti i versamenti fatti in qualsiasi ora d'ufficio la valuta del medesimo giorno.

d) **Assume** pei propri correntisti l'incasso di conti di piazza, di cambiali su Trieste, Vienna, Budapest ed altre principali città della Monarchia, rilascia loro assegni per queste piazze ed accorda loro la facoltà di domiciliare effetti presso la sua cassa franco di ogni spesa.

e) **Rilascia** al corso di giornata franco di qualunque spesa **Vaglia ed Assegni della Banca d'Italia,** nonchè **Vaglia del Banco di Napoli.**

f) **S'incarica dell'acquisto e della vendita** di effetti publici, valute e divise, nonchè dell'incasso di assegni, cambiali e tagliandi verso modica provigione.

g) In base ad accordi presi coi rispettivi istituti di Emissione, la FILIALE DELLA BANCA UNION è in grado di cedere correntemente **al corso di giornata franco spese** i seguenti valori:

Obbligazioni Enologiche 4½%; Lettere di Pegno 4½% e Certificati di Rendita 4½% della Banca Ungherese Agraria e di Rendite in Budapest; Lettere di Pegno 4% della Banca Centrale Austriaca di Credito Fondiario in Vienna, Lettere di pegno 4½% dell' I. r. priv. Galizische Actien Hypotheken Bank in Leopoli, della Prima Cassa di Risparmio di Debreczin, della Banca Centrale Ipotecaria delle Casse di Risparmio Ungheresi di Budapest e dello Stabilimento di Credito Fondiario in Hermannstadt.

La FILIALE della BANCA UNION accetta in custodia verso una tenuissima tassa effetti di qualsiasi specie, procura l'incasso dei coupons alla scadenza e la verifica dei titoli sorteggiati.

Trieste 15 Aprile 1902.

DENARO

ricevesi sopra Biciclette e Carte di valore. Stabilimento Dussich.

BIGLIETTI LOTTERIA

valevoli per 50 anni, da f. 5 in poi comperate soltanto presso la fortunatissima Banca e Cambio Valute **Giuseppe Bolaffio, Trieste**

Spedizione anche per rivalsa.

Occasione!

Nella nostra fabbrica vi sono ritagli da 1 a 3 metri, che noi vendiamo a 10—12 soldi al metro, quindi a metà del prezzo di costo, a peso, a fior. 1.20 al chilo. Fabbrichiamo e spediamo in qualunque misura: **percalli bleu, satin, cotoni, stoffa per grembiali e lenzuola, loden per signora, fodere** ecc. ecc. e spediamo campioni di qualunque articolo, anche di quelli non nominati qui, gratis e franco. Si vende anche una **partita di fazzoletti da uomo e da donna**, invece che a 10-12 soldi, **a metà prezzo.**

Gebr. Reichart
Dornbirn (Vorarlberg)

GRAND PRIX

Esposizione universale Parigi 1900

CELEBRE

per le sue qualità antisettiche e aromatiche, la migliore per la cura della bocca e dei denti.

In vendita dappertutto.

La più completa garanzia
PER QUESTI
Apparati automatici
Funzionamento di assoluta sicurezza.

per spacci birra

Apparato automatico riduttore per acido carbonico.

Prezzo con manometro, chiave, chiusura di riserva, franco dappertutto, compreso l'imballaggio **Cor. 15** al pezzo.

F. NASKE, PRAGA
Nord-West-Bahnhofe N. 1030.

Si riparano apparati a prezzi mitissimi

bretto della Cassa di risparmio: i ladri non si erano curati di prenderlo. La cosa fu denunciata alla Polizia e i rilievi di legge furono assunti dall'ufficiale di Polizia Titz. I ladri avevano aperta la prima porta abbassando e rispettivamente sollevando i catenacci verticali servendosi all'uopo di un sottile pezzo di ferro; e dell'altra

di repertorio più cari alle attrici nostre in generale e alla Reiter in particolare - accanto a *Fedora, Fernanda, Frou-frou*) fu impersonata con quella squisitezza e con quella vibrante e passionale efficacia che tutti le conoscono. Innamorata e fiera, gelosa e bizzarra, *Francine* rifulse iersera delle sue virtù e dei suoi

REUMATISMI e GOTTA

si guariscono col rimedio **ANTIREUMATICO e ANTIGOTTOSO** dei farmacisti **R. & G. GODINA - TRIESTE (San Giacomo)** In vendita presso tutte le farmacie. Prezzo di una boccetta **Cor. 2.** Fuori di Trieste non si spediscono meno di 3 boccette verso rivalsa o previo invio di **Cor. 7.20**